IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 18. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO | Num. arretrato cent. 10 | Domenica, 19 Gennaio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Massaua, 18, ore 9.40 sera (*Adagamus*, 16) — Tutti gli informatori, giunti qui ieri ed oggi esaltano l'eroica, mirabile resistenza di Macallè, che supera ogni previsione.

Nell'attacco di martedì, l'ultimo del quale abbiamo notizia, le perdite delgi scioani, inseguiti alla baionetta dai nostri ascari, che tentarono una uscita, furono anche maggiori di quelle dei precedenti giorni.

Non è confermato che il colonnello sia riuscito a riprendere l'acqua, che, secondo dicono taluni informatori, è guardata giorno e notte da un distaccamento di mille scioani, che si danno il cambio e che sono al riparo dai tiri del forte mediante un muro a secco con terrapieno, che circonda la fonte.

La scarsità dell'acqua è la maggiore preoccupazione, che ci agita per la sorte di quei valorosi.

La maggior parte delle truppe, che erano rimaste ad Adigrat, è arrivata qui ieri ed accampa in vista di Adagamus.

Il generale Arimondi con la sua brigata è sulle mosse per avanzare. Lo seguo.

Il generale Baratieri ha scritto a Maconnen una lettera nella quale, dopo avergli ricordato che " gli italiani gli hanno mandato il medico Mozzetti per curare i suoi feriti e gli hanno concesso di seppellire i morti „ lo prega in ricambio di far sapere al maggiore Galliano " che il potente Re d'Italia per il suo valore lo ha promosso ad un più alto grado. „

Del Valle.

La *Stefani* comunica:

(S) **Massaua**, 18. — Il generale Baratieri telegrafa:

Informatori arrivati ora fanno temere per la mancanza d'acqua a Macallè.

I quadrupedi furono cacciati dal forte sino dal 12. Gli Ascari usciti confermano la notizia che il nemico va sempre più stringendo la posizione.

L'impressione, che provocherà in tutto il paese, cotesto telegramma, sarà quella del dolore che tanti sacrifici, sopportati con sovrumana rassegnazione e con stoica serenità dai gloriosi difensori di Macallè, debbano essere frustrati dalla forza del numero, contro la quale il valore non ha potuto.

E' triste e ci stringe l'animo il dirlo, ma pur troppo questo telegramma, che smentisce le precedenti informazioni, le quali accennavano concordi ad uno spostamento del campo nemico, per cui le condizioni di Macallè erano o sarebbero state migliorate; pur troppo, diciamo, questo telegramma precede di pochi giorni o, forse, di ore, l'annunzio della caduta di Macallè, contro il quale si va restringendo sempre più il cerchio di fuoco, che lo attornia da undici giorni.

Ma checchè avvenga la difesa di Macallè ha scritto nella storia della guerra una tra le più splendide pagine, che resteranno esempio alle nuove generazioni e testimonianza perenne al mondo civile che l'antica virtù militare romana rivive nei tardi nepoti.

Le informazioni del nostro corrispondente completano quelle ufficiali e dimostrano che anche al Quartier generale le preoccupazioni per le sorti del forte e del suo eroico presidio sono molte e, malauguratamente, appariscono giustificate. Più che il cannone potrà la sete.

Ci asteniamo da ogni previsione del domani; ma ripetiamo ancora una volta: in alto i cuori; la vittoria non potrà non arridere ad un paese, che, nel giro di poche settimane, addita con giusto orgoglio al mondo attonito Amba Alagi e Macallè, dove i suoi figli combatterono e morirono con eroismo antico.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 18, ore 16. — Il *Corriere* ha da Adigrat e pubblica con la data del 17, che martedì Galliano respinse un piccolo attacco e si rifornì d'acqua. Gli informatori udirono solo il rumore di cinque colpi di cannone.

Ad Adigrat correva anche voce che il clero di Axum muove incontro al Negus.

Il telegramma del *Corriere* termina così: Stamane la prima brigata mosse per Adagamus; Baratieri vi si recò a mezzodì.

Una lettera del gen. Dal Verme

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 18, ore 16,30. — Il generale Luchino Dal Verme scrive al *Corriere*, smentendo di essere l'autore della nota lettera all'*Opinione* sulla probabile sorte serbata al presidio di Makallè (*ce ne occupammo, in questa rubrica, noi pure*) e nella quale era detto che dobbiamo tenere l'animo preparato a una nuova ecatombe.

Dichiara l'on. Dal Verme che egli non scriverebbe mai nulla di così assoluto sull'argomento, perchè convinto che il solo competente a giudicare in questi, che sono fra i più difficili momenti di un condottiere, non può essere altri che il condottiere stesso.

Fa voti l'on. Dal Verme che il generale Baratieri possa conciliare le esigenze delle operazioni militari con la salvezza del glorioso presidio di Macallè.

Politica e Diplomazia

(S) **Costantinopoli**, 17. — L'Esarca bulgaro fu ricevuto in udienza dal Sultano, al quale presentò Monsignor Gregoire.

Il Sultano conferì a Monsignor Gregoire il Gran Cordone dell'Ordine del *Medjidiè*.

Costantinopoli, 18, ore 10.26. — Assicurasi che l'Esarca bulgaro, ricevuto ieri dal Sultano, si recherà prossimamente a Sofia per il battesimo ortodosso del principino Boris, essendo a ciò autorizzato.

(S) **Montevideo**, 18. — A bordo del piroscafo *Sirio* è partito il nuovo ministro plenipotenziario argentino presso S. M. il Re d'Italia, Enrico Moreno, colla sua famiglia.

Fu salutato alla partenza dal Presidente della Repubblica, da tutte le autorità, da numerosi amici e il ministro d'Italia, conte Antonelli, lo accompagnò fino a bordo del *Sirio*.

Vienna, — Durante l'ultimo ballo di Corte l'ambasciatore italiano, conte Nigra, presentò all'Imperatore l'addetto di Ambasciata, barone Carlo Alliotti, il capitano Giacomo Zannoni, cancelliere di Ambasciata, e il barone Arturo Cantoni, capitano di Stato-maggiore nell'esercito italiano.

(S) **Pietroburgo**, 18. — Il *Messaggero del Governo* pubblica un manifesto imperiale, il quale annunzia che l'incoronazione dell'Imperatore avrà luogo a Mosca, nel mese di maggio.

(S) **Londra**, 18. — E' smentita ufficialmente dal Ministero degli esteri la notizia da Pechino sulla presentazione di un *ultimatum* da parte dell'Inghilterra per l'apertura del West River.

Londra, 18. — Costaki Pascià, nuovo ambasciatore turco, sarà ricevuto dalla Regina ad Osborne nella ventura settimana. Sarà accompagnato da Lord Salisbury.

— La duchessa di Connaught è indisposta.

Vienna, 18. — L'Imperatore d'Austria ha conferito al principe Giorgio di Grecia la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano.

Londra, 18. — Il Re dei Belgi, ora a Chatsworth, ospite del duca e della duchessa di Devonshire, si recherà ad Osborne a far visita alla Regina Vittoria, prima di lasciare l'Inghilterra.

Berlino, 18, ore 23 — Il generale Goltz, organizzatore dell'esercito turco, ritornerà fra un mese a Francoforte per riprendere il comando della sua divisione.

(S) **Vienna**, 18 — La *Wiener Zeitung* pubblicherà domani la nomina a ministro dei Culti di Rittner, che era capo-divisione dello stesso dicastero; e la nomina del luogotenente feld-maresciallo, Guttemberg, a ministro delle ferrovie.

Annunzierà inoltre che il ministro della finanze Bilinski, che fu sin qui ministro *ad interim* per la Galizia, verrà esonerato da queste funzioni, con una lettera in cui l'Imperatore gli esprimerà la sua piena riconoscenza pei servizi resi.

La settimana all'estero

Gli avvenimenti politici odierni, se scoppiano oramai quasi sempre come fulmini, si estinguono però anche in certi casi come si estingue uno zolfanello.

La questione d'Oriente, il conflitto dell'Inghilterra con gli Stati Uniti, quello del Transvaal complicatosi con l'urto anglo-germanico, sembrano tutti tre ripassati per i due stadi di questa immagine; tanto che ogni settimana ha, si può dire, il suo compito: una volta l'incendio, un'altra lo spegnimento.

Le materie accensibili essendo sempre pronte, gli uomini politici, che hanno la responsabilità suprema delle cose, sembrano, a bene osservarli, una squadra di pompieri in servizio permanente; e nonostante gli apparecchi navali, le nuove fortificazioni ordinate e tutto il resto che alimenta i giornali inglesi, lord Salisbury non apparisce in altro aspetto che come capo degli spegnitori.

Gli ultimi sette giorni hanno semplificato, anche più di quanto era legittimo sperare, l'affare del Transvaal. Sir Cecil Rhodes partito, Jameson e i suoi correi consegnati all'Inghilterra perchè, se vuole, li processi lei, non rappresentano poco dal punto di vista di questa semplificazione.

Dal canto suo il governo inglese, per bocca di Chamberlain e di altri oratori autorizzati, ha ridotto la questione ai minimi termini: la massima lealtà e correttezza nei rapporti col Transvaal, ma nemmeno una linea di allontanamento dallo *statu quo* consacrato dai trattati e dalle convenzioni precedenti gli ultimi avvenimenti; e su questo terreno sarà difficile che abbia torto e che si trovino potenze decise a inframmettersi e provocare una modificazione per i begli occhi dei Boeri e del Presidente Krüger.

All'ora in cui siamo la campagna per la proclamazione dell'indipendenza del Transvaal non è proseguita che dal gruppo coloniale della Camera francese; ma non è facile che il signor Berthelot si faccia gerente responsabile della politica di quel gruppo. Laddove lo pensasse, intimerebbe la guerra a tutta Europa, e dovrebbe respingere le concessioni già fatte dall'Inghilterra per il Siam e quelle che si annunziano per il Niger.

Dall'Oriente assenza quasi completa di notizie. Nessuna nuova, buona nuova.

Vale a dire che nei massacri e nei combattimenti c'è sosta e che i consoli d'Aleppo proseguono le trattative con gli insorti di Zeitun.

Effettivamente è però la neve la grande pacificatrice; ed è essa che permette alle squadre navali di allontanarsi o assottigliarsi, ai diplomatici di respirare, ai corrispondenti di divagare; e poichè alla gente non pare vero questo momento di sosta, nessuno si preoccupa delle conseguenze di un fatto naturale che pure avverrà: quello dello squagliamento della neve.

La bella stagione, non lontana, sopravvenendo, tornerà a scoprire gli stessi contrasti, gli stessi interessi, le mostruose ferocie di razze e di religione; e niente riforme e nessun seme di pacificazione vera e duratura sparso nel momento opportuno. E allora?...

Il gabinetto Bourgeois è accusato di cercare la sua base negli elementi radicali e socialisti e d'ispirarsi, specie nella politica finanziaria, al vangelo di questi ultimi. Di qui un disgregamento dei vecchi gruppi e una formazione di nuovi, iniziata con i discorsi di Barboux, di Léon Say e di Picot al banchetto dell'*Unione repubblicana*.

Il programma di Bourgeois sarà discusso così alla Camera come al Senato dal punto di vista dell'indirizzo generale politico del governo; e si annunziano perciò le relative interpellanze.

Il ritiro del conte Thun dal posto di governatore della Boemia non è uno di quei fatti destinati a far meraviglia; piuttosto è strano come il suo ritiro non sia avvenuto prima. Esso attendevasi fino da quando il conte Badeni assunse la presidenza del Consiglio; poichè non era un mistero per alcuno che il conte Thun sarebbe andato al governo, se appunto non vi fosse andato il suo rivale. Ora, se le relazioni fra il presidente del Consiglio e il governatore della Boemia, erano cortesi, non cessavano peraltro di stabilire una certa inferiorità del conte Thun, che egli così altero non ha potuto tollerare.

Del resto, anche indipendentemente dalla sua rivalità col conte Badeni, il governatore trovavasi a disagio a Praga. Odiato dagli czechi, appena tollerato dai tedeschi, nei quali avrebbe dovuto trovare appoggio, guardato di mal'occhio dall'aristocrazia feudale czeca, egli doveva provare il bisogno di sottrarsi a una vita nellaquale erano più le spine che le rose.

Si fanno molte congetture sulla scelta del successore, ma per ora non vi è nulla di stabilito.

Il richiamo di Martinez Campos da Cuba è la nota caratteristica e non lieta della politica spagnuola. La lotta insurrezionale contro il possesso della " Perla delle Antille „ per parte della Spagna, perdura ostinata e minaccia di assumere aspetto anche più grave e decisivo di quello avuto finora.

Del resto tutta l'America del Nord e del Sud è in agitazione. Il Venezuela è in rivolta; e come se non bastasse, le ultime notizie, non ancora ben chiare, fanno temere lo scoppio del conflitto che cova da tanto tra il Chilì e l'Argentina, e per cui quest'ultima arma già da tempo; ma l'occupazione di quella parte delle Cordigliere, che darebbe ragione alla guerra, è affermata e smentita nello stesso tempo. Così ogni previsione sarebbe infondata.

Notizie tigrine

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 18, ore 16. — Il *Secolo* alludendo al commento fatto da voi alla lettera del suo corrispondente in Africa e *ritenendo che vogliate metterne in dubbio l'autenticità*, protesta che fu pubblicata senza mutarne virgola. Vi invita a ritirare l'asserzione, qualificandola diffamatoria e conchiude che se non confesserete di aver detto cosa non vera, provvederà per legge.

Provveda come vuole e ritenga quel che crede, ma non ci faccia il buffone con quelle sue intimazioni ridicole, perchè se il *Secolo* non ha mutato virgola alla lettera del suo corrispondente, noi non abbiamo da mutare un'acca al commento fatto, del quale nessuno può storcere il senso.

Ed il senso unico e solo era ed è questo, che le notizie contenute nella corrispondenza da Massaua al *Secolo* sono una volgare mistificazione.

Mistificazione volgare, perchè non è vero che le marcie dei nostri primi o successivi rinforzi siano state disastrose, perchè è menzogna che lo squadrone di Keren abbia perduto 120 cavalli e sia rimasto a piedi.

Del resto, fin da qualche mese fa, qualche giornale francese dichiarava che aspettava le notizie del corrispondente del *Secolo* e le avrebbe riprodotte per far dispetto a Crispi!

Provveda pure il *Secolo* per legge, che noi lo aspettiamo qui, per mettergli sul muso le dichiarazioni dei suoi confratelli francesi.

Carlo Floquet

(S) **Parigi**, 16. — Il senatore Floquet, già presidente della Camera dei deputati, è morto stamane alle 11.30.

(S) **Parigi**, 18. — *Camera*. — Brisson assume la Presidenza e ringrazia i suoi colleghi di averlo rieletto. Annunzia quindi la morte di Floquet, facendone l'elogio. (*Applausi*).

La seduta viene indi tolta in segno di lutto.

Carlo Tommaso Floquet, nato a Saint-Jean-Pied-de-Port nel 1828, studiò al Saint Louis a Parigi. Il 2 dicembre si ribellò al colpo di Stato e fu implicato in molti processi politici. Collaborò in varii giornali. Nel 1867 lanciò allo Czar Alessandro, che visitava il palazzo di giustizia a Parigi, il grido di " Viva la Polonia „ che lo rese più che mai noto.

Nel 1870 fece parte del governo della difesa, che proclamò la repubblica.

Eletto deputato della Senna protestò contro le condizioni di pace e contro il trasporto del governo a Versailles. Sospettato da Thiers, fu arrestato nel 1872.

Nel 1885 fu eletto presidente della Camera ed ebbe tale avversione al boulangismo, che finì col ferire in duello il famoso generale.

Chiamato alla direzione del governo, cadde per la revisione della costituzione, come più tardi cadde da presidente della Camera in seguito alle cose del Panama. Da quel tempo in poi, eletto senatore, politicamente non ebbe più importanza.

Parigi, 18, ore 18.7. — I ministri e tutti gli uomini politici si sono recati ad iscriversi alla residenza di Floquet.

La presidenza della Camera interverrà ai funerali in corpo.

Parigi, 18, ore 21.40. — I funerali di Floquet avranno luogo lunedì.

Il testamento li prescrive civili, escludendo qualunque pompa ufficiale.

Scandali a Parigi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 18, ore 21,50. — Labruyère e Chiarisolo, interrogati in contraddittorio, hanno sostenuto ciascuno una versione differente, lasciando la giustizia molto all'oscuro sui fatti loro.

Le indagini della polizia, per assicurare in modo più serio di quanto abbia fatto Pierre di Lano la prova degli asserti servigi di spionaggio di Saint-Cère, sono riuscite infruttuose.

Le grandi manovre in Francia

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 18, ore 11.40. — All'ufficio di Stato-maggiore generale si studia in questo momento un piano per le grandi manovre all'est della Francia, sulla base anche di una mobilizzazione di guerra e del trasporto delle truppe.

Il prestito chinese.

(S) **Pechino**, 18. — La Banca d'Hong-Kong e Shanghai e la Banca tedesca dell'Asia Orientale hanno assunto un prestito dal governo chinese al 5 0[0, per l'ammontare di cento milioni di taels, a 89 e 1[2, con prezzo di emissione a 95.

Pretese del gruppo coloniale.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 18, ore 11,30. — Il gruppo coloniale della Camera ha deciso d'interpellare Berthelot sull'accordo anglo-francese per il Siam, prima che sia presentato dallo stesso ministro degli esteri il relativo trattato per l'approvazione del Parlamento.

Il trattato è difeso strenuamente dai ministeriali, non ostante l'attacco vivo mosso già contro di esso non solo dai coloniali, ma anche da altri gruppi. Però ministeriali e oppositori sono concordi nel dichiarare che non si debba intendere pregiudicata la questione dell'Egitto dal trattato per il Siam; i ministeriali fanno di ciò questione *sine qua non* e, messi su dai coloniali, ora aggiungono che Berthelot deve avere dall'Inghilterra dichiarazioni esplicite anche circa la cessione di Zeila; senza di che la tensione delle relazioni fra l'Inghilterra e la Francia ricomincierebbe da capo.

Intanto nei circoli diplomatici si annunzia che all'accordo per il Siam (Mekong) seguirà tra i gabinetti di Parigi e Londra, quello per il Niger, e che Berthelot presenterà nella prossima settimana un *Libro giallo* sul Mekong, dando esplicite spiegazioni, non solo sul trattato, ma anche sullo stato attuale delle relazioni fra l'Inghilterra e la Francia.

Parigi, 18, ore 18. — Siccome l'accordo relativo al Siam non è di competenza legislativa, sarà discusso come una interpellanza.

Parigi, 18, ore 21,40. — Il seggio del *Gruppo Coloniale* portò a Berthelot le conclusioni votate dal gruppo stesso ieri sera ed ebbe una lunga conferenza al Quai d'Orsay col ministro.

Si mantiene il segreto più scrupoloso su quanto fu detto e specialmente sulle risposte di Berthelot; ma è trapelato che si passò in esame poco meno che l'intera politica estera europea; la qual cosa non accredita la serietà del passo fatto e lascia prevedere che il *Gruppo Coloniale*, che non è neppure molto numeroso, finirà in una bolla di sapone.

Servizio bancario in Africa

Nel *Popolo Romano* del 25 dicembre, in un breve articoletto con questo stesso titolo, narrammo d'esserci recati alla Banca d'Italia per un invio di fondi a Massaua, e come ci fosse detto che la provvigione era di 1 e 1[4 per 0[0 e cioè 1[4 per la Banca e l'uno per 0[0 a favore del corrispondente, sig. Tagliabue, non avendo la Banca d'Italia alcuna rappresentanza nella Colonia Eritrea.

Questa mancanza di un'agenzia o di una rappresentanza del nostro maggior Istituto di credito, che si risolveva nel far pagare una provvigione enorme per invio di fondi nella Colonia, ci indusse a conchiudere quel breve richiamo nei seguenti termini:

" Per buona sorte ci è riuscito di provvedere
" diversamente con un quinto della provvigione
" richiesta dalla Banca; ma noi domandiamo sul
" serio al ministro del Tesoro se non creda sia
" il caso di provvedere in qualche modo ad un
" servizio bancario nella Colonia, meno costoso
" di quello che impone Ras Tagliabue alla Ban-
" ca d'Italia. „

Quel nostro appello al ministro del Tesoro non fu vano. Come abbiano combinato, non sappiamo e poco [illegible] sapere; quello che sappiamo è che tutte le sedi e succursali della Banca d'Italia hanno ricevuto ordine di accettare d'ora innanzi dal pubblico qualunque versamento per invio di fondi a Massaua con la provvigione indicata dalla seguente tabella:

Somma				Provvigione
Fino a		L.	100	L. 0.50
Da	100 a	„	500	„ 1.—
„	500 a	„	1000	„ 1.50
„	1000 a	„	2000	„ 3.—
„	2000 a	„	3000	„ 4.—
„	3000 a	„	4000	„ 5.—
„	4000 a	„	5000	„ 7.—
„	5000 a	„	7500	„ 10.50
„	7500 a	„	10000	„ 13.—

Lasciando a parte la graduazione percentuale di questa tariffa, constatiamo con piacere che mentre prima del richiamo del *Popolo Romano* per inviare, ad es. 3000 lire a Massaua si dovevano pagare L. **37,50** di provvigione, d'ora innanzi basteranno **4** lirette.

Come si vede, il risparmio per il pubblico non è indifferente; abbiamo quindi il dovere di ringraziare per l'attivazione di questo servizio bancario in Africa ad oneste condizioni.

Nizza e l'Italia

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Torino, 18, ore 15,35 — La *Gazzetta del Popolo* commenta la notizia data dai giornali nizzardi, secondo la quale l'on. Crispi manderebbe a Nizza, nella circostanza in cui sarà colà inaugurato, con l'intervento del presidente della Repubblica, il monumento dell'annessione di Nizza alla Francia, una corazzata al comando del duca di Genova.

La *Gazzetta* protesta financo contro la supposizione di una simile idea. Dice che il monumento in questione altera la verità storica e soggiunge come sia impossibile che l'on. Crispi si associ a una solennità, che è un insulto all'Italia, specie ora che il valore italiano delle antiche provincie, strette a Nizza da intimo vincolo, eterna il proprio nome a Makallè, resistendo agli scioani, guidati da Clochette e da altri suoi compatriotti.

(S) **Parigi**, 18 — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, partirà per Nizza il 29 febbraio e ne ritornerà l'8 marzo.

ARMI ED ARMATI

Ufficiali destinati in Africa.

3° battaglione.

Branchi cav. Luigi, magg. 28 fant.
Supino S., t. aiut. m. 16 id.
Frigenti Pietro, cap. 27
Woett Alberto, id. 78
Passamonte Vitt., id. 42
Varaldo Gaetano, id. 15
Marescotti Gugl., ten. 42
Radici Giovanni, id. 28
De Luca Antonio, id. 77
Loagagnani Silvio, ten. 41
Veggi Alfonso, id. 16
Pucci Giuseppe, id. 15
Cantalamessa Guido, id. 27
Becchini Pietro, id. 79
Borsa Vittorio, id. 28
Rimini Carlo, sottot. 6
Vernazzi Fondulo S., id. 77
Baffigi Enrico, id. 16
Fassini-Camossi E., id. 41

17° battaglione

Dalmazzi cav. Giulio, maggiore 6 alpini
Bassignani A. ten. aiut. m. 2 alpini
Vita cav. C. cap. 37 fant.
Riviello Nic. id. 4 gran.
Coletti Carlo id. 66 fant.
Gialdroni Gius. id. 85 id.
Cogorani R. ten. 38 id.
Barletta Cresc. id. 86 id.
Ciroldi Ricc. id. 38 id.
Poggi Guido ten. 1 alp.
Barsi-Sari Bald. id. 1 gr.
D'Ayala Emilio id. 65 fan.
Gottardi Alb. id. 86 id.
Busi Enea id. 2 gran.
Nassi Uld. sottot. 85 fant.
Risotti Genn. id. 66 id.
Crema Massim. id. 37 id.
Rossi Alb. id. 2 gran.
Pignone G. B. id. 65 fant.

Onorificenze.

Per la ricorrenza di S. Maurizio, furono nominati nell'Ordine Mauriziano:

Commendatori: Longhi cav. Fabio, tenente generale, ispettore di cavalleria - Bosco di Ruffino cav. Federico, id. comandante divisione militare Ravenna - Pierantoni cav. Adelchi, id. id. id. Livorno - Briganti cav. Donato, id. ispettore costruzioni del genio, fortezze e fabbricati.

Ufficiali: Moriondo cav. Antonio, magg. gen. com. brigata Verona - Chiala cav. Valentino, id. id. id. Puglie - Franceschini cav. Clemente, id. id. id. Roma - Belogu cav. Gavino, col. di fant. (riserva) - Ballatore cav. Carlo, id. com. distretto Ancona - Cortese cav. Vittorio, id. com. corpo st. mag. - Bellati cav. Giuseppe, id. capo st. mag. II corpo d'armata - Borella cav. Silvio, col. medico dir. sanità II corpo d'armata - Sommati di Mombello cav. Gustavo, col. com. distretto Brescia - Zanotti cav. Agostino, id. id. 8 bersaglieri - Provenzale cav. Virginio, id. dir. fond. Genova - Tosi cav. Luigi, id. com. regg. cav. Catania - Fanti cav. Camillo, id. id. 69 fant. - Albertone cav. Matteo, id. di st. mag. r. truppe d'Africa - Da Barberino cav. Baldassare, id. com. 22 art.

La proposta del ministro degli esteri il tenente Bodrero delle truppe coloniali è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Al valore di marina.

Medaglia di bronzo al ten. contabile del panificio di Bari, Eimer Augusto, per aver salvato il ten. veterinario Tanna, in pericolo di annegare, e al soldato nel 1° genio Oreglio Bassano, per aver reso lo stesso servizio al marinaio Scotto nelle acque di Messina.

Le feste di Berlino

L'aspetto della città.

(S) **Berlino**, 18. — La città è tutta imbandierata e pavesata pel 25° anniversario della proclamazione dell'Impero.

Tutte le vie che conducono al Castello reale sono già affollate.

(S) **Berlino**, 18. — La città di Berlino è oltremodo animata e festante.

Tutti i giornali salutano con articoli ispirati ai più alti sentimenti di patriottismo, l'anniversario della proclamazione dell'Impero a Versailles. All'Università, all'Accademia, nelle Scuole fu solennemente commemorato il grande anniversario.

Alla Sala Bianca

La funzione religiosa

(S) **Berlino**, 18 — Stamane, in occasione del 25° anniversario della proclamazione dell'impero, fu celebrato un servizio divino per gli evangelici nella Cappella del Castello e pei cattolici nella cappella di Santa Edvige.

L'imperatore e l'imperatrice, colle loro Case, assistettero al servizio divino nella Cappella del Castello. Finita la cerimonia religiosa, i membri del Reichstag si radunarono nella Sala Bianca del Castello ed i membri del Consiglio Federale ed i Principi e le Principesse coll'Imperatrice Federico in altre sale del Castello. Indi si formò il grande corteo.

Il corteo

L'Imperatore coll'Imperatrice, seguiti dall'Imperatrice Federico e da tutti i Principi e le Principesse, mossero dalla Cappella alla Sala Bianca seguiti da tutte le notabilità della Corte.

Alla testa del corteo era la compagnia di guardia del Castello; seguivano le bandiere e gli stendardi portati a Berlino per l'odierna festa, indi tutti i funzionari della Corte in grande uniforme.

Venivano poscia le insegne dell'Impero: il generale Wedel portava il sigillo, il ministro della guerra, Bronsart de Schellendorf, portava la spada dell'Impero, il conte di Lendorff il globo imperiale, il generale de Werder lo scettro, il principe Radzvill la corona ed il generale barone di Loe la bandiera dell'Impero.

Venivano indi l'Imperatore, l'Imperatrice, i Principi, le Principesse e i loro seguiti.

Giunto il corteo nella Sala Bianca, che era riccamente decorata, l'Imperatore sedette sul trono. Tutti i presenti si disposero in circolo attorno all'Imperatore.

La sala presentava un magnifico colpo d'occhio.

Il Messaggio imperiale.

L'Imperatore prese la parola e lesse un Messaggio. In esso l'Imperatore ricorda il gran giorno della fondazione dell'Impero tedesco e ne ringrazia la Divina Provvidenza.

Rammenta i servigi resi dai cooperatori dell'Imperatore Guglielmo I soprattutto quelli del Principe di Bismarck. L'Imperatore così conchiude:

" Promettiamo noi stessi d'imitar l'esempio del
" dovere fedelmente compiuto dal nostro Avo ed in-
" vitiamo tutti i cittadini a dimenticare gli inte-
" ressi particolari, ad aver sempre di mira il benes-
" sere dell'Impero ed a dedicarsi al servizio della
" comunità per aumentare la grandezza ed il benes-
" sere della patria diletta.

" Se questo si farà potremo sempre resistere, co-
" me nelle epoche storiche, a qualsiasi attacco con-
" tro la nostra indipendenza e dedicarci alla cura
" dei nostri propri interessi: così l'Impero tedesco,
" lungi dall'essere un pericolo per gli altri Stati,
" sorretto dalla stima e dalla fiducia dei popoli, sarà,
" per l'avvenire, come per il passato, un forte ba-
" luardo della pace. „

Dopo il messaggio.

(S) **Berlino**, 18. — Alla solenne cerimonia commemorativa compiuta nel Castello Reale, intervennero l'Imperatrice Augusta Vittoria, l'Imperatrice Federico, i cinque figli maggiori dell'Imperatore, i membri del Reichstag attuale, quelli del Reichstag del 1871, gli antichi ministri e gli altri personaggi che contribuirono alla fondazione dell'Impero.

Il corteo imperiale entrò nella Sala Bianca verso le 11. Il Presidente del Reichstag salutò l'Imperatore, ripetendo tre volte il grido di *Viva l'Imperatore!* ripetuto dalla imponente assemblea.

L'Imperatore aveva a destra i cavalieri dell'Aquila Nera ed a sinistra i consiglieri federali. Egli lesse in piedi il suo discorso con voce chiara, in qualche passo commossa e con tono vibrato alla fine.

Molti applausi salutarono specialmente il passo riguardante il Principe di Bismarck e quello relativo all'indirizzo politico pacifico.

Innanzi allo stendardo della Guardia.

(S) **Berlino**, 18 — Dopo la lettura del discorso, l'Imperatore si avanzò, prese lo stendardo del primo reggimento della Guardia e pronunziò solennemente ad alta voce le seguenti parole:

" Dinanzi a questo venerando stendardo, coperto di duecento anni di gloria, io rinnovo la promessa di garanti e l'onore del popolo e della patria, sia all'interno che all'estero. *Un Impero, un Popolo, un Dio* „.

Poscia l'ambasciatore bavarese, conte di Lerchenfeld, gridò *Kaiser Hoch!* e il grido fu ripetuto tre volte dall'Assemblea fra il più grande entusiasmo.

Subito dopo il corteo imperiale uscì dalla sala nello stesso ordine con cui vi era entrato.

Il nuovo " Ordine di Guglielmo. „

Berlino, 18 — Il *Reichsanzeiger* pubblica pure un documento relativo alla creazione di un nuovo Ordine prussiano, intitolato: *Ordine di Guglielmo*, da conferirsi ad uomini e donne benemeriti della Patria, sopratutto dal lato politico-sociale.

Questo Ordine è stato conferito all'Imperatrice Augusta, all'Imperatrice Federico, alle granduchesse di Baden e di Sassonia, al principe di Bismarck ed ai ministri dott. Miquel e barone de Berlepsch.

L'Imperatore, con sua lettera autografa, ha ringraziato il principe di Bismarck per gli indimenticabili servizi resi all'Imperatore ed all'Impero.

(Sopprimiamo da questo dispaccio *Stefani* la parte che riguarda l'amnistia, perchè già data ieri più ampiamente dal nostro corrispondente).

La rivista della Guardia

(S) **Berlino**, 18 — Nel pomeriggio l'Imperatore ha passato in rivista, dinanzi la piazza del Castello Reale, le truppe del corpo della Guardia.

L'Imperatore era a cavallo e vestiva la grande uniforme del Corpo della Guardia e fu salutato dalle truppe ed acclamato da un'immensa folla.

Le truppe sfilarono indi in modo splendido.

Il principe ereditario Federico Guglielmo, i principi Eitel Fritz e Valdemaro marciavano colle truppe.

Finita la rivista le bandiere dei reggimenti furono riportate al Castello e l'Imperatore chiamò i generali a rapporto.

Le vie vicine al Castello Reale erano enormemente affollate e splendidamente decorate.

Il pranzo di gala.

(S) **Berlino**, 18. — Al pranzo di gala che ebbe luogo nella Sala Bianca del Castello Reale, l'Imperatore fece un brindisi nel quale disse: L'odierna giornata di speciale commemorazione in quest'anno ci ricorda sopratutto il grande Imperatore Guglielmo I. Egli riuscì a realizzare quanto i nostri padri avevano sperato, quanto agognava la nuova generazione, cioè l'unità della patria coll'Impero tedesco.

Ora noi possiamo godere quei beni che due grandi Imperatori conquistarono per noi. E' nostro de-

vere di conservare tali conquiste. Essendo l'Impero tedesco divenuto un Impero universale, i membri del Reichstag hanno il dovere di aiutare l'Imperatore a realizzare la promessa fatta stamane nella Sala Bianca.

L'Imperatore finì con queste parole: " Nella fiducia di potere contare sull'appoggio del Reichstag, bevo alla prosperità dell'Impero tedesco! *Hoch* all'Impero tedesco! „

L'imperatore agli studenti

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 18, ore 21,50 — L'imperatore ha ricevuto una deputazione di studenti, a cui ha detto: — Sono sicuro che gli studenti tedeschi, quando fosse necessario, impugnerebbero le armi con lo stesso entusiasmo con cui le impugnarono quelli del 1870!

Note e impressioni.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 18, ore 14,2. — Le feste furono accompagnate ieri sera da un tempo che dava l'uggia, oggi dalla caligine; ma niente esso ha fatto alla decisione generale presa ed eseguita di imbandierare tutte le case, cacciare dovunque ritratti e busti dei principali personaggi dell'epopea del 1870, mettendoli in mezzo ai trofei, ornandoli di fiori. Dove i muri non bastano, si ricorre ai portoni delle case, alle vetrine dei negozi. Si direbbe che si faccia la proclamazione di eternità storica di Guglielmo I, di Bismarck, di Moltke, del gran *Fritz*, dell'arciduca Federico Carlo, di Roon, Manteuffel, ecc. ecc.

Non vi parlo delle commemorazioni del 1870; se ne fanno dovunque, in pubblico e in privato. I giornali riboccano d'illustrazioni analoghe e di poesie di circostanza. Molti episodii della guerra sono scritti dagli stessi superstiti delle grandi battaglie. La folla ieri sera prese d'assalto i teatri, e tanto in quelli regi che nei privati furono recitati prologhi allusivi alla proclamazione dell'Impero e alle battaglie da cui sorse.

Una vera apoteosi postuma, che ebbe un'eccezione all'*Hamburg-Theater*, dove fu invece recitata una commediaccia allusiva ai casi dell'Hammerstein.

Berlino, 18, ore 21,50 — L'illuminazione straordinaria della città è riuscita magnifica.

I grandi magazzini e le banche in special modo, hanno tenuto a distinguersi e sorpassare tutti gli altri edifici.

Da tutte le parti della Germania arrivano notizie da cui si desume che la festa della proclamazione dell'impero fu celebrata dovunque con lo stesso entusiasmo.

Commenti e giudizi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 18, ore 18,14 — Anche stasera i giornali riboccano di poesie, di articoli patriottici, di ricordi.

Sono concordi quasi tutti nel lodare l'intonazione pacifica del discorso dell'Imperatore; ma non risparmiano critiche e osservazioni attinenti alle questioni del giorno e fanno confronti fra il presente e il passato.

La *Gazzetta della Croce* dice che, rimanendo sempre più meschina la produttività del suolo, si mina l'Impero.

I giornali del partito agrario variano sullo stesso metro.

La stampa rimasta devota all'ex-Gran Cancelliere, si giova della circostanza per dire: Occorrerebbe ancora un Bismarck al governo! Ma a questo proposito interviene la *Gazzetta di Colonia* che esclama: — Sappiano i malcontenti che l'Impero non ha tutori e che esso rappresenta l'universalità della patria tedesca!

Gli ultramontani deplorano la commemorazione mentre ancora perdura il conflitto religioso tra lo Stato e la Chiesa; progressisti e democratici paragonano gli uomini di allora a quelli di adesso, tirandone conseguenze vantaggiose per questi ultimi; i nazionali confutano i democratici, ai quali, secondo loro, fu Bismarck a spianare la via.

Tutto questo travaso di umori è specialmente interessante in una giornata come quella d'oggi; essi si sono anneriti di più perchè la stampa fu esclusa indistintamente dalle funzioni di oggi al Castello (*Schloss*). La *National Zeitung* ha soppresso alla lettera la relazione delle cerimonie odierne.

Neppure in questo turbinio la resistenza di Makallè è dimenticata. Dice la *National Zeitung*: il suo eroismo s'impone all'ammirazione universale.

Stasera in quasi tutti i teatri recita di drammi patriottici.

Fuori Berlino.

A Monaco

(S) **Monaco di Baviera**, 18. — Il Principe-Reggente e l'imperatore Guglielmo si sono scambiati, in occasione del 25° anniversario della creazione dell'Impero tedesco, cordialissimi telegrammi.

Il Principe-Reggente diresse pure un telegramma di felicitazione al principe di Bismarck.

Il Principe-Reggente conferì numerose decorazioni agli ufficiali invalidi in seguito alle ferite riportate nella guerra franco-tedesca del 1870-71.

A Milano.

(S) **Milano**, 18. — Stasera all'*Eden* ebbe luogo un banchetto di 360 coperti della colonia tedesca per festeggiare l'anniversario della proclamazione dell'impero tedesco ed il genetliaco dell'imperatore Guglielmo II. Il console Pritisch fece un brindisi di calda simpatia per l'Italia, suscitando specialmente ovazioni quando alluse agli eroi di amba-Alagi e di Macallè.

La sala era decorata di bandiere italiane e tedesche intrecciate ed ornate coi busti degli imperatori Guglielmo I, Federico III e Guglielmo II e dei re Vittorio Emanuele ed Umberto I.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Milano, 19, ore 0,20. — Il banchetto della colonia tedesca è riuscito splendidamente, grazie anche alla partecipazione dell'elemento femminile teutonico, rappresentato da parecchie signore belle ed eleganti. Secondo l'uso tedesco furono cantati dei cori in mezzo al più vivo entusiasmo. Il discorso del conte, signor Pritisch, terminò col grido: " Evviva Umberto I. „ Hitzeroff, presidente della Società germanica di beneficenza, brindò all'imperatore Guglielmo. Il prof. Siudner commemorò gli avvenimenti del 1870.

Finito il ballo, cominciarono le danze, che durano ancora.

A Graz.

Vienna, 18, ore 22,20. — La polizia ha proibito i festeggiamenti progettati per la giornata odierna, a causa del tenore dei discorsi che sarebbero pronunziati.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 18 contiene:

Decreto che autorizza la prelevazione di L. 120,000 dal fondo di riserva per le " spese impreviste „ dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro in aumento ai capitoli n. 27 e 30 bis di quello delle finanze - Decreto che approva le variazioni all'elenco generale dei canoni di abbuonamento ai dazi di consumo governativi dovuti, per il decennio 1896-1905, dai Comuni del Regno - Decreto che fissa la cauzione da prestarsi dall'Economo dell'Officina Governativa delle Carte-valori.

Nuovi uffici telegrafici. — Il giorno 16 corrente in S. Bartolomeo, provincia di Cagliari è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

R. Esercito. — I sottoindicati allievi della Scuola militare sono nominati sottotenenti di fanteria: Vergna Antonino destinato 12. fanteria — Ferraris-Bravo Oreste id. 16. id. — De Tommaso Nicola id. 1. bersaglieri — Scapinelli Francesco id. 41. fanteria — Levante Gustavo id. 12. bersaglieri — Levi Pilade id. 16. alpini — Manera Cosma id. 93. fanteria — Fanasca Medardo id. 7. bersaglieri.

Fanteria. — Valcamonica colonn. comandante del 19, è collocato a disposizione del ministero — Grandi, colonnello a disposizione, è nominato comandante il 12.

Personale da fortezza. — Righi, maggiore comando locale Genova collocato posizione ausiliaria — Berte, id. in aspettativa, richiamato servizio destinato a Messina — Mannerot de Villard, id. comando Messina, trasferito comando artiglieria Alessandria — Scotto, id. id. Alessandria, id. Genova.

Artiglieria: Sallier ten. col. ars. Torino nominato polverificio Fossano, Anguis id. Torino id. fabbrica armi Torino.

Genio: Levrone col. direttore Bologna colloc. posizione ausiliaria, Molinatti ten. col. a dispos. nom. direttore Bologna, Darbesio col. direz. terr. Alessandria colloc. in posizione ausiliaria, Rizzo id. id. Bari nomin. direttore terr. Alessandria, Bucchia ten. col. id. id. Genova id. id. Bari, Kuntze magg. direz. Napoli trasferito 1.o genio (zappatori), Buogo id. 4 genio (pontieri) id. comando territoriale Venezia, Cattaneo id. dir. Bologna id. 4 genio (pontieri).

Commissariato militare: Piolti ten. col. commiss. direzione VIII corpo d'armata nominato direttore dei servizi di commissariato in Africa.

Corpo contabile. — Crespi magg. contabile legione carabinieri Verona colloc. in posizione ausiliaria, Manfredi magg. contabile magazzino centrale Torino trasf. magazzino centrale Napoli.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Voghera, 17. — E' stata inaugurata una Scuola agricola, che oltre agli alunni, dà modo a tutti, con una lieve tassa, di assistere come uditori alle lezioni ed alle esercitazioni pratiche. Questa utilissima istituzione è stata accolta con viva soddisfazione. I locali sono ben disposti; le cantine sono capaci di oltre 4000 ettolitri di vino.

Venezia, 17. — Per iniziativa della Società filarmonica " Giuseppe Verdi „ è stata decisa la costituzione di una Cooperativa musicale veneziana.

Genova, 17. — E' partito il piroscafo *Moncalieri* alla ricerca del *Vesuvio*, partito il 10 per Cagliari con 18 persone di equipaggio e di cui fino a questo momento non si hanno notizie.

Firenze, 18. — Domani ha luogo la festa dei pompieri, che saranno passati in rivista dal sindaco.

Sarà esposto il bellissimo quadro del pittore Lemmi, il Sant'Antonio, da lui donato ai pompieri.

L'architetto Papini pubblica, per la circostanza, in edizione splendida, " La storia del Corpo dei pompieri. „

Ferrara, 18. — Sotto la presidenza del comm. Adolfo Cavalieri si è, iersera, inaugurato un Circolo giornalistico, con elegantissima sede in via Cairoli.

— Proseguono con profitto, nei Comuni della campagna, le lezioni date dalla cattedra ambulante di agricoltura.

Foligno, 18. — Ieri sono stati scelti 17 artiglieri del 1.° reparto, compagnia treno, per la nuova spedizione in Africa, compreso un caporal maggiore. Due terzi di essi sono volontari, il resto estratto a sorte. Appartengono tutti ai distretti di Spoleto e di Orvieto.

Sono partiti oggi alle ore 15,50 col treno per Roma, salutati da affettuosa dimostrazione.

Dei soldati già in Africa, nativi di Foligno, se ne contano due nel presidio di Macallè.

Catania, 17 (*Grassi*) — Tutti i lavoranti delle raffinerie di zolfo, avendo appreso che i proprietari intendevano portare una diminuzione al loro salario, si erano messi in sciopero, però per l'intervento del questore fu scongiurata la continuazione di esso e i proprietari mantennero il consueto salario.

Ravenna, 18. — Ieri, durante la discussione, a queste Assisie della causa di mancato omicidio reciproco, a carico di Lolli Giovanni e Cotignoli Annibale da Fusignano, i fratelli del Cotignoli, dopo avere in pubblica udienza minacciato l'avv. Tazzari, difensore del Lolli, lo attesero nella notte in via Centrale, tentando di aggredirlo colle armi.

Fu salvato dal pronto accorrere delle guardie.

Cerami, 18 — Ad iniziativa di questa Società operaia, hanno avuto luogo stamane solenni funerali per i morti di Amba Alagi.

Vi intervennero il distaccamento militare di Troina e moltissimi cittadini.

Ebbe quindi luogo la commemorazione pi quegli eroi caduti e si fecero voti di poter presto festeggiare la completa vittoria delle armi italiane.

Casale, 18 — Il clero ha celebrato oggi in questa cattedrale un solenne ufficio funebre per i caduti di Amba Alagi. Vi assistevano, a capo di una immensa folla, le autorità civili e militari.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Mediterranea. — Preventivo di L. 400 per l'impianto del servizio di acqua potabile in stazione di Isola del Cantone lungo la Torino-Genova.

Id. id. 800 per una bilancia a ponte della portata di 30 tonnellate nello scalo merci della stazione di Spezia-Valdellora.

Id. id. 850 per modificazioni degli impianti pel riscaldamento a vapore nei locali ad uso Caffè nella stazione di Torino (Porta Nuova).

Progetto delle opere di riparazione dei rinforzi in legname delle travate metalliche al ponte Garanella nella Roma-Pisa, con prev. di L. 1,600.

Id. per costruzione di un pozzetto raccoglitore a monte del manufatto alla progr. 7 + 252 della Bastia-Mondovì.

Id. per la sistemazione degli scoli d'acqua delle scarpate — e delle chiusure nella stazione di Arce — lungo la linea Avezzano-Roccasecca.

Approvazione da valere anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni. Spesa prev. L. 24,000. A licitazione privata.

Contratto colla Ditta — Società degli Alti Forni — Fonderie ed acciaierie di Terni per la fornitura di N. 5400 stecche d'acciaio dolce a cerniera per armamento del peso di chilogr. 54,400.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al Teatro Municipale di Reggio Emilia si è data con successo, giovedì sera, la prima rappresentazione dell'*Aida*.

Protagonista la signora Teresa Angeloni-Coppola; *Amneris*, la signorina Elvira Ceresoli; *Radames*, tenore Vincenzo Bieletto; *Amonasro*, baritono Giuseppe Dovini; *Ramfis*, basso Monchero; direttore d'orchestra, Silvio Boscherini.

Trieste, 18, ore 24. — Al Teatro Comunale la prima dell'*Aida* ha segnato un successo splendido per gli artisti Signorini, Camera, De Marchi e Mas, ed entusiastico addirittura per il direttore d'orchestra maestro Cimino.

Spettacoli di circostanza.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 18, ore 21,50. — Ha avuto un gran successo questa sera, nei teatri in cui fu recitata, una cosa a cui fu dato il nome di " Commedia reale. „

Nel prologo Arminio sveglia Barbarossa nella caverna di Kiffhaeuser e gli narra le gesta compiute da Guglielmo I per la costituzione dell'Impero. Mentre Barbarossa si entusiasma al racconto, appaiono la Fama e la Storia che incoronano il busto di Guglielmo I, scoperto all'improvviso in fondo alla scena e circondato da un bellissimo gruppo di personaggi storici del 1870. A questo punto, cori ed orchestra intuonano l'inno nazionale tedesco che, naturalmente, il pubblico ha cantato esso pure battendo i piedi in forma di accompagnamento e ottenendo il *bis*.

Al prologo segue un dramma che comincia con la fuga del primo Napoleone alla Beresina e termina con la sconfitta del terzo a Worth.

Roba un po' grottesca, veramente, ma questa sera passa tutto.

« L'eredità dell'anima » di Costetti.

Torino, 15 (*ritardata*). — Ieri sera, al Gerbino, la Compagnia Andò-Leigheb rappresentò il nuovo lavoro di Giuseppe Costetti: *L'eredità dell'anima*, dinanzi ad un pubblico non molto numeroso, ma serio ed aristocratico.

L'autore, colla nuova commedia, tende a dimostrare la verità e la forza dell'eredità psicologica e morale, per cui i figli portano sempre i segni, nel corpo e nell'anima, dei pregi o dei difetti dei genitori.

Per illustrare questa teoria — della quale non tutti possono accettare, senza discutere, le conseguenze — il Costetti si serve del solito intreccio amoroso di due giovani appassionati, alla cui unione si oppone, ferma e risoluta, la volontà del genitore. Questa opposizione deriva dalla convinzione nel padre che il giovane non sia suo figlio, e quindi, come il seduttore di sua moglie, sia un degenerato fisico e morale. Ma il figlio, il quale in un violento diverbio per conoscere la cagione del rifiuto della sua unione colla giovane amata, apprende, per bocca stessa del padre, la terribile rivelazione, proverà che egli è veramente figlio non *degenere*: quindi che il padre suo si è ingannato fino allora. Questa prova richiede la vita, ed egli la immola, avvelenandosi, ma ricevendo in quel momento istesso il bacio confortatore del proprio genitore, fatto oramai persuaso di rivedere in lui il figlio.

L'ardito lavoro, trattato con arte tecnica, qua, là deficiente, e perchè l'analisi psicologica si accompagna troppo di frequente al romanticismo, non piacque al nostro pubblico.

L'interpretazione della Compagnia, specie per parte della signora Paladini-Andò e dell'Andò, fu accurata e vera.

Il fatto di Bordeaux

(S) **Parigi**, 18. — I giornali hanno annunziato che un italiano, certo Pietro Giovannoni, di Torino, aveva commesso un attentato contro gli agenti di cambio della Borsa di Bordeaux. Invece l'autore di tale attentato non sarebbe affatto un italiano, ma un anarchico francese, certo Gavrini.

Lucio Quirino Lelli.

Ieri, alle due del mattino, è morto di polmonite Lucio Quirino Lelli, direttore della Calcografia Romana, l'ultimo forse dei grandi incisori moderni. Martedì fu chiamato il medico; venerdì il valoroso artista non era più. Tre anni or sono lo aveva salvato come medico Guido Baccelli che, ministro, mettendolo alla direzione della Calcografia, gli aveva data la maggiore consolazione della vita; ma la fibra stanca e spossata non ha resistito all'urto.

Lucio Quirino Lelli era nato a Genzano nel 1824. Perduto il padre, entrò a 7 anni nell'Ospizio di S. Michele ove apprese il disegno sotto Giangiacomo e le prime nozioni d'incidere sotto il prof. Marchetti.

Uscì da S. Michele anzi tempo per raggiungere Luigi Calamatta a Parigi, il quale con l'incisione della *Maschera di Napoleone* e l'altra del *Voto*, tratta dal quadro dell'Ingres, aveva acquistata grande rinomanza.

Molte incisioni uscite, tra le quali la *Deposizione dalla Croce* di Rubens, portano la firma: *C. Calamatta e Lucio Lelli incisero.*

Amantissimo del suo paese, lasciò dopo il 1860 il Belgio, dove coi suoi lavori si era fatta una agiata posizione e prese stanza in Napoli; ma dopo il 1870 rientrò in Roma.

La Calcografia aveva allogata l'incisione degli affreschi delle Stanze di Raffaello a diversi incisori: e tra essi, la *Disputa del Sacramento* al Mercuri, la *Scuola d'Atene* al Calamatta, l'*Attila* allo Schiossi, tutte tre rimaste incomplete per la morte degli incisori; Lelli condusse a termine l'*Attila*.

Abilissimo disegnatore di quelli che sanno *leggere* in un dipinto e capirne l'autore, riproducendolo senza alterarne il carattere e la maniera, allorchè s'accorse che il disegno non riproduceva fedelmente Raffaello, espose questa sua opinione alla Commissione artistica che assentì e gli dette incarico di correggere. Si trattò di vera trasformazione, qualche cosa di singolare nella storia dell'arte dell'incisione.

Il successo dell'*Attila* — e anche la fatica per esso durata — fu tale che la Commissione della Calcografia aggiunse 10,000 lire al prezzo del lavoro, il quale occupò cinque anni il grande artista, chiamato in quel torno ad occupare il posto di maestro d'incisione nell'Ospizio di San Michele, succedendo a Michelangelo Martini.

Il Lelli era un incisore completo; conosceva tutte le diverse maniere di incidere a *bulino*, all'*acqua forte*, all'*acqua tinta*, alla *maniera nera*.

Per la conoscenza ed abilità somma nell'arte di incidere e per la perfezione nel disegnare era l'artista indicato alla direzione della Calcografia a cui fu assunto nell'ottobre del 1894. L'Accademia di S. Luca gli conferiva il grado già occupato dal Mercuri e poi dal Cerroni.

Lelli era buono e mite di carattere. Amava l'arte e i suoi compagni con passione. Direttore della Calcografia cercò di provvedere lavoro a tutti, sè eccettuato. Le ore che gli restavano libere dedicava a terminare un rame di sua proprietà rappresentante la *Santa Cecilia* di Raffaello e a disegnare in proporzioni per l'incisione dell'affresco del Gagliardi (*Il Calvario*) esistente nella chiesa di S. Girolamo de' Schiavoni.

Alla memoria di tanto artista è poco questo cenno; passi come l'ultimo devoto omaggio dell'amico all'amico e serva ad indurre altri di me più al caso a ragionare di proposito sopra un'arte gloriosa per Roma — l'arte di Mercuri e di Calamatta — della quale Luci Quirino Lelli era l'ultimo grande campione.

Filippo Spatafora.

Stamane, domenica, alle 10, si farà l'accompagno funebre di L. Q. Lelli, partendo dalla R. Calcografia, via della Stamperia 6.

SPORT

Caccia alla volpe.

Bollettino delle riunioni per la caccia alla volpe nella entrante settimana:

Lunedì 20 gennaio 1896: Maglianella, fuori di porta Cavalleggeri.

Giovedì 23 detto: Torre di Mezza Via, fuori di porta S. Giovanni strada a destra.

Lunedì 27 detto: Ponte Salario, fuori di porta Salaria.

Giovedì 30 detto: Acqua Acetosa, fuori di porta S. Paolo, strada a sinistra.

Appuntamento ore 11.

Vetture-Ristorante

Ricordiamo, per comodo del pubblico, che i treni direttissimi diurni fra Roma-Milano e Torino (via Pisa) e fra Roma-Milano (via Firenze) sono forniti pei tratto Roma-Pisa, Roma-Firenze e viceversa di una elegantissima vettura-ristorante della Compagnia dei " Wagons-lits. „

Partendo ogni mattina rispettivamente alle 8,10 e alle 9 le vetture ristorante fanno fino a Pisa e fino a Firenze il servizio delle colazioni, e nel viaggio di ritorno coi direttissimi dell'Adriatica e della Mediterranea, fanno fra Firenze e Roma e Pisa e Roma il servizio dei pranzi in due serie a scelta dei viaggiatori, giungendo a Roma alle 23,30 e alle 23,50.

I viaggiatori di I e II classe sono ammessi nelle vetture-ristorante nelle ore dei pasti senza pagamento di sopratassa.

La Compagnia dei Wagons-lits fa inoltre un servizio simile sulla linea Genova-Ventimiglia e viceversa con i treni in coincidenza da e per Roma muniti di " Sleeping-car. „

Per ulteriori dettagli rivolgersi all'agenzia della compagnia, via Condotti 31-32.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

La più grande Società del mondo.

Il *Pearson's Magazine* ci informa che la più grande Società per azioni del mondo intero è la " London and Western Railway C.° „

Questa Compagnia possiede l'enorme capitale di 119 milioni di lire sterline, cioè circa 3 miliardi di franchi e i suoi introiti ascendono a 1300 lire sterline, circa 30,000 franchi all'ora. Essa possiede 8300 locomotive che compiono un percorso annuo di 41 milioni di miglia inglesi. Impiega più di 6000 agenti e trasporta ogni giorno, in media, 150,000 passeggeri.

La Compagnia stessa fabbrica tutto il suo materiale; non spende meno di 25,000 lire sterline per giorno per la manutenzione delle strade, 140,000 lire all'anno per la riparazione dei ponti e dei viadotti, 100,000 lire sterline per i lavori di muratura, imbiancatura ecc.

Finalmente essa rende allo Stato circa 26,000 lire sterline al mese.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 19 Gennaio 1896 — S. Bassano vesc.

Leva il sole alle ore 7,36 m. - Tramonta alle 5,6 s.
Leva la luna alle ore 9,45 m. - Tramonta alle 9,47 s.

Quarantore. - Chiesa di S. Marcello dal giorno 18 al 20.

BOLLETTINO METEORICO

18 gennaio 1896.

Europa depressione poco intensa intorno Norvegia centrale, pressione elevata Francia Svizzera. Christiansund 742; Ebridi 750; Atene 755; Clermont, Zurigo 772.

Italia 24 ore: barometro salito specialmente Sud, venti freschi forti settentrionali; temperatura abbastanza mite, ancora gelate brinate Nord e stazioni appenniniche.

Stamane cielo poco nuvoloso, sereno; venti freschi settentrionali basso continente.

Barometro 761 costa ionica, 762 Malta, Brindisi, intorno 764.

Mare agitato Canale Otranto.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali; cielo sereno; brinate gelate.

Rebus-Monoverbo

R Dio pensiero R — O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
FILA-TI.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 16 gennaio.
Nati 28 compreso 1 nato morto
Morti 30 dei quali 9 sotto i 7 anni

MORTI

Angiolini Cesare fu Tranquillo, Milano, 53, coniug.
Zucchi Giuseppe fu Giuliano, Bologna, 56, id.
Filippi Giuseppe di Domenico, Riofreddo, 47, id.
Matozzi Ettore fu Bernardino, Roma, 47, celibe
Ricciotti Nicola fu Francesco, Napoli, 20, coniug.
Gaudio Adelaide fu Giuseppe, Roma, 78, ved.
Lucci Teresa fu Giacinto, Manziana, 71, id.
Onio Gio. Batta fu Antonio, Milano, 51, celibe
Vaccari Pietro fu Francesco, Roma, 46, id.
Ruffinoni Fortunata di Giovanni, id., 27, nubile
Pecorari Augusto fu Domenico, id., 29, coniug.
Casali Angelo fu Pacifico, S. Severino, 65, ved.
Tinarelli Angelo fu Giovanni, Viterbo, 35, coniug.
Mazzioli Antonio di Ambrogio, Modena, 52, ved.
Petrolini Caterina fu Giovanni, Terni, 80, id.
Trabalza Marziale fu Emidio, Cannara, 54, coniug.
Palmieri Guido fu Domenico, Tivoli, 52, celibe
Mariani Luigi di Giacomo, Roma, 32, coniug.
Giuliani Caterina di Sante, 69, ved.
Piedimorsi Rosa fu Giovanni, Tivoli, 6?, ved.
Vannozzi Annunziata di Giuseppe, Monteleone, 22, nubile.

Guida del Forestiere (Vedi quarta pag.)

R. LOTTO

ESTRAZIONI DEL 18 GENNAIO.

Roma	2	46	19	61	37
Bari	78	51	60	20	23
Firenze	45	83	29	48	2
Milano	72	57	81	46	19
Napoli	6	79	74	68	87
Palermo	8	47	42	69	60
Torino	55	39	66	84	81
Venezia	82	51	53	47	58

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Presidente Liuzzi — Giudici: Servigi e Giorgi — P. M. Martinotti.

Il mancato omicidio in via della Lupa.

Ieri è cominciato il processo contro Giuseppe Bartolucci, l'omicida di via della Lupa.

I lettori ricorderanno certamente il fatto. Eccone un cenno.

La sera del 14 febbraio il Bartolucci si recò in casa di una ragazza di leggieri costumi, Adele Lungara, in via della Lupa n. 11. Dopo poco la donna, grondante sangue, uscì dalla camera gridando: al ladro, all'assassino.

Pochi minuti dopo uscì anche il Bartolucci, il quale fu subito arrestato. Era accaduto che egli, mentre la donna gli volgeva le spalle, si diede a colpirla con un coltello. Però non potè darle molti colpi, perchè la ragazza afferrò l'arma e riuscì a svincolarsi e fuggire.

Quelli, che entrarono poi in casa, trovarono aperto un cassetto del comò, in cui la Lungara era solito tenere gioielli e danaro. Ma nulla mancava. Essendo il Bartolucci giovane dedito all'ozio ed ai vizi, e già da tempo in relazione con la Lungara lo si accusa di aver voluta ucciderla per derubarla. Tanto più che appena arrestato egli disse di essere andato appositamente per ucciderla, volendo vendicarsi dei continui dileggi di lei.

Difensore l'avv. Di Benedetto.

La ragioni della parte civile sono sostenute dall'avv. Pagliaro.

Tribunale - VI Sezione.

Pres. Simonetti — Giudici: Di Stazio e Andreoni P. M. Mastrovalerio.

Il furto in via Cimarra.

Il 16 novembre scorso Pelusо Angelo di anni 26, contadino di Schiavi si recò a trovare il suo compaesano Di Carlo Tito, stallino in via Cimarra n. 5. Quando se ne fu andato, il Di Carlo si accorse di non aver più nella tasca della giacca, appesa ad un chiodo, l'orologio e la catena d'argento. Come colpevole del furto fu arrestato il Peluso, il quale aveva poi venduto l'orologio ad uno stallino al servizio del signor Sante Biasi in via Vittoria, Gaspare Bonacquisti di anni 30 da Ferentino.

Ieri il Peluso è stato condannato, come autore del furto, a 10 mesi di reclusione, ed il Bonacquisti, come ricettatore, a 100 giorni della stessa pena e 33 lire di multa.

Li difendeva l'avv. Pertica.

Il ferimento in Anticoli.

Proietti Luigi, di anni 50, contadino d'Anticoli Corrado, dopo aver percosso il ragazzo Augusto Proietti, alla madre Annamaria Bondanza, che gliene domandava ragione, inferse un colpo di roncola, che produsse una ferita guaribile in 12 giorni.

Fu condannato a 6 mesi e 20 giorni di reclusione. Difensore, avv. Pertica.

VII Sezione

Pres. Carducci, Giudici, Felice e Viola — P. M. Tanganelli.

Il ferimento in via Principe Umberto

Il giorno 10 luglio scorso, Francesco Lattanzi, di 24 anni da Subiaco, essendosi intromesso fra due che litigavano per il giuoco delle bocce, ebbe da uno di essi un colpo di trincetto al polso, che gli produsse una ferita guaribile in 18 giorni.

Il feritore era Veralli Antonio d'anni 25, calzolaio, da Ceccano.

Ieri costui è stato condannato a 4 mesi di detenzione. Lo difendeva l'avv. Vitali.

Fanciulli abbandonati

Il 24 ottobre scorso morì nell'ospedale di S. Giovanni la contadina Conti Giulia, la quale lasciava a Genzano il marito Alessandro Dezi d'anni 57, contadino, e quattro figliuoletti dei quali il maggiore aveva 11 anni. Da allora questo padre snaturato lasciò senza tetto e senza alcuna assistenza i bambini.

Per questo reato fu condannato a 4 mesi di reclusione. Difensore avv. Vitali.

Per sbadataggine

Ieri è stato condannato a 3 mesi di detenzione il contadino Lolletti Domenico, il quale a Genzano, il 17 ottobre, passando con un mulo fece cadere Teresa Paolini, vecchia settantenne, che dovè rimanere all'ospedale per 50 giorni.

Difendeva il Lolletti l'avv. Palmieri.

X Sezione.

Pres. Ruggiero - Giudici Gatti e Placidi

Per un effetto di 1000 lire.

La signora Maria Anzani, imputata di appropriazione indebita di un effetto cambiario di lire mille in danno della signora Mauro, proprietaria di uno stabilimento di mode e confezioni al Corso, è stata condannata a 20 giorni di reclusione e 120 lire di multa.

Sosteneva l'accusa il sost. proc. avv. Grazioli, magistrato abile quanto equanime.

Biglietti falsi.

Petracchi Giuseppe, vecchia conoscenza della questura, da parecchio tempo si divertiva a spendere dei biglietti falsi da una e due lire affibbiandoli per lo più a persone che per la loro ignoranza non erano capaci di accorgersi della falsità di quei biglietti.

Una sera tra le altre si recò in una bottega di orzarolo in via Flavia ed ivi spese un biglietto da una lira falso; la padrona del negozio accortasi che il biglietto era falso, si mise in guardia e aspettò che il Petracchi, che certo sarebbe ritornato, ritentasse la spendita dei biglietti falsi; il Petracchi infatti ritornò, tentò di spendere un biglietto da 2 lire, ma fu arrestato.

Il tribunale con sentenza di ieri lo condannava a 1 anno di reclusione e 1 anno di vigilanza speciale. Dif. l'avv. Lembo.

Un topo nella tagliola.

Bragaglia Gaspare aveva tentato di borseggiare, in piazza S. Eustachio, una signora straniera.

Sorpreso e immediatamente arrestato, fu condannato ieri a tre mesi di reclusione.

Dif. l'avv. Lembo.

Birrai in contravvenzione.

Alla stessa sezione comparvero anche Francesco Bartolomucci, il proprietario della fabbrica di birra in via Gioacchino Belli, e Lavini Giovanni, imputati di contravvenzioni alle leggi daziarie, perchè avevano fabbricata e venduta della birra senza darne regolare denunzia agli agenti di finanza.

Il Bartolomucci fu assolto per inesistenza di reato, il Lavini fu condannato a 1221 lire di multa.

Fallimenti in Roma

Giovannini Riccardo, commerciante in Roma, via Cernaia 47, sent. 15 gennaio.

Giud. del. Fraccacreta, cur. provv. Falcetti avv. Marco. — Riunione cred. 31 gennaio.

Spalletta Salvatore, comm. in cappelli e generi di moda in Albano Laziale. Sent. 15 gennaio.

Giud. deleg. avv. Mosca Tommaso, cur. provv. Lanza avv. Camillo. — Riun. cred. 31 genn.

Bartoli Rosaria, comm. in mercerie in via delle Quattro Fontane 29. Sent. 15 gennaio.

Giud. del. Palmieri avv. Giovanni, cur. provv. Zanelli Roberto. — Riun. cred. 31 gennaio.

Fabbri Luigi, esercente trattoria in via Montebello 74. Sent. 17 gennaio.

Giud. del. Palmieri avv. Giovanni, cur. provv. Temperoni rag. G. B. — Riun. cred. 5 febbraio.

Radiciotti Nazzareno, negoziante di pellami in via Castelfidardo 30. Sent. 17 gennaio.

Giud. del. Principalli avv. Giuseppe, cur. provv. Pinci avv. Alfredo. — Riun. cred. 5 febbraio.

Dalla provincia romana

Alatri, 16. — (*S*) Stamane ha avuto luogo la inaugurazione della sala operatoria e di altra sala per gli infermi, dedicata a Monsignor Gaetano Rodilossi, con l'intervento di S. E. il vescovo mons. Giordani, del pretore, del prof. S. Adde, preside del liceo, di canonici, professori e di gran numero di signore e signorine.

Dopo un discorso del canonico D. Luigi De Persis, una delle poche glorie viventi di questa città, parlò il D. Gio. Batt. Baglioni. Cominciò col trattare dell'igiene ospitaliera e dei suoi progressi. Accennò alle migliorie introdotte nel nostro Ospedale, dichiarandosi lieto ed orgoglioso di vedere finalmente inaugurate la corsia Rodilossi e la sala operatoria, rispondenti perfettamente ai dettami della moderna ingegneria sanitaria e della chirurgia. Ricordò le difficoltà del passato per la mancanza di detta sala, quando coi colleghi era costretto, in circostanze gravissime, ricorrere ad espedienti e ripieghi. Encomiò l'opera delle Suore della Misericordia, che chiamò angeli di carità e di abnegazione. Fece voti perchè la Congregazione di Carità si adoperi sempre con amore ed energia e chiuse fra l'approvazione di tutto l'uditorio, con un appello alla carità, per il sollievo dell'umanità sofferente.

Il segretario della Congregazione, sig. G. Ricciotti, ricordò alcuni dati storici dell'Ospedale, elogiando infine le Suore ed i dottori Massa, Galante e Buglioni ai quali si deve lo sviluppo del civico Ospedale.

Dopo la benedizione delle sale, impartita dal vescovo, si passò a visitarle. Ammirazione in tutti per l'eleganza e completo arredamento del locale, ottenuti cogli introiti di poche serate di beneficenza.

Ed ora ai cittadini ed al Municipio perchè l'Ospedale progredisca sempre più.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 11,5 — minimo: 1,2.

Quirinale. - Ieri nessun ricevimento a Corte.

Vaticano. - Ieri il Papa ricevette in udienza privata l'avv. Margotti e il cav. Sacchetti i quali gli presentarono un'offerta per l'obolo di S. Pietro in 11,000 lire in oro.

— Il cardinale Galimberti è tornato ieri da Napoli.

— Ieri il Papa ricevette in udienza privata il sig. Waldthausen, già primo segretario della Legazione di Prussia presso la Santa Sede, il quale recasi a Calcutta, nominato console generale di Prussia.

Servizio funebre — Domani, lunedì, alle 10 e 1\|2 ant., nella Chiesa dello Spirito Santo dei Napoletani, in via Giulia, saranno celebrate funebri onoranze in commemorazione del primo anniversario della morte di Francesco II, Re delle Due Sicilie.

L'ingresso dalla porta accanto alla Chiesa.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Giunta amministrativa — La Giunta amministrativa di Roma ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Arsoli — Respinge la nuova tariffa della tassa servizio.

Toscanella, Onano, Acquapendente — Approva il bilancio 1896.

Casape — Accoglie in parte il ricorso di Pofi Maria per tassa focatico.

Vicovaro — Sospende di autorizzare la lite contro il marchese Theodoli.

Genzano di Roma — Respinge i provvedimenti per la conservazione delle olmate.

Colonna — Approva la vendita di un relitto stradale.

Tutela delle Opere Pie:

Castelnuovo di Porto (Congregazione di carità) — Respinge la gratificazione all'ex-segretario Lazzari.

ROMA (Congregazione di carità) — Insiste sulla precedente decisione pel servizio esattoriale delle rendite dei beni stabili.

ROMA (Confraternita dei Lucchesi) — Approva la nomina del sig. Giuseppe Casini ad esattore.

Viterbo (Orfanotrofio della Divina Provvidenza) — Approva la concessione di terreno a Tardioli Ettore.

In partenza per l'Africa. — Ieri sera alla Trattoria Bucci alle Coppelle si riunirono i tenenti medici del presidio per dare un pranzo d'addio ai colleghi dottori Pistacchi Giuseppe e Gros Giuseppe, destinati ai presidi d'Africa.

Intervennero anche il direttore dell'Ospedale Militare principale, colonnello medico Panara cav. Panfilo e il capit. aiut. magg. Brezzi cav. Giuseppe.

Al *dessert* salutò i partenti con elevatissimo brindisi il dirett. dott. Panara, segnalando loro l'opera veramente eroica, compiuta in Africa dal loro predecessore Virdia cav. Tommaso, che tanto si distinse nelle battaglie di Coatit, Senafè e Halai. Questi, presenti al banchetto, rispose ringraziando e colse l'occasione per esprimere patriottiche parole.

Per i partenti rispose il ten. Gros. Chiuse, applauditissimo, riassumendo l'opera indefessa e costante del corpo sanitario militare in Africa, il ten. Tucci cav. Filippo.

In complesso riuscì una serata piena di emozioni che non saranno così presto dimenticate dagli intervenuti.

Il Comitato del Carnevale. — Nella sede dell'Associazione commerciale, al palazzo Ferraioli, ebbe luogo iersera l'annunciata assemblea del Comitato generale del Carnevale e dei sottoscrittori.

L'adunanza riuscì assai numerosa.

Il presidente, on. Monteverde, giustificò la deliberazione del Comitato, di sospendere cioè qualunque festa carnevalesca di fronte agli avvenimenti d'Africa. Il cav. Mengarini, uno dei firmatari dell'ordine del giorno relativo si associò al senatore Monteverde, rilevando come tale deliberazione fosse ispirata da un sentimento altamente patriottico.

Per ribattere alcuni dubbi formulati per la stampa, il segretario della Commissione di finanza, sig. Picarelli, fece una specie di esposizione finanziaria, dalla quale risultò che le sottoscrizioni erano ammontate in complesso a L. 24,925 e cent. 95, delle quali 16,007 già versate e depositate alla Banca cooperativa.

Si entrò quindi a discutere in merito alla deliberazione presa dal Comitato esecutivo.

Contro di essa parlò il sig. Larghi, dicendo che quella deliberazione era stata inopportuna perchè aveva gettato lo sconforto nella cittadinanza, nel momento appunto in cui i nostri soldati davano prova del più ammirevole eroismo. La qualificò un atto di debolezza e di cattivo augurio e concluse proponendo che, a conciliare il patriottismo con gli interessi della città, si persistesse nel Carnevale, erogandone gli utili a beneficio dei nostri feriti d'Africa.

Il segretario Picarelli allora dimostrò come nelle preoccupazioni del momento non sarebbe stato prudente di assumere impegni per lo svolgimento del programma del Comitato, perchè assai difficilmente si sarebbero potute realizzare le previsioni finanziarie.

Non seguiremo la discussione nel suo svolgimento. Ci limiteremo ad accennare che l'avvocato Pompei, avendo domandato al Comitato esecutivo se sarebbe rimasto al suo posto quante volte la assemblea non avesse creduto di associarsi alla deliberazione in questione, l'avv. Luciani, a nome del Comitato, dichiarava che il medesimo, pure insistendo sulla opportunità della deliberazione, si metteva a disposizione dell'assemblea.

Ciò facilitò la soluzione della questione.

Il comm. Lazzaro proponeva senz'altro di dare mandato di fiducia al Comitato esecutivo per regolarsi a seconda delle circostanze ed in questo senso presentava un ordine del giorno.

Al contrario il sig. Larghi, e avviato che fosse il caso di prendere una decisione definitiva, insisteva con un altro ordine del giorno nella sua proposta.

L'avv. Pompei chiedeva il rinvio di qualsiasi deliberazione ad otto giorni.

Infine il comm. Levi, ritenendo doverosa la deliberazione presa, insisteva anch'esso con un quarto ordine del giorno per la sospensiva, riservando qualunque decisione a seconda degli avvenimenti.

Dopo animata discussione sui vari ordini del giorno, su proposta Vassallo, ritirati gli altri, si approvava il seguente all'unanimità:

" L'assemblea, approvando la deliberazione del Comitato, lo lascia arbitro delle opportunità delle decisioni future, sicura che il Comitato anche in brevissimo tempo saprebbe sempre organizzare, lieto di fausti eventi, fêle degne di Roma. „

L'adunanza si sciolse fra i più fervidi augurî per la vittoria delle nostre armi in Africa.

I vigili e S. Antonio — Stamane per solennizzare la tradizionale festa dei vigili, alle 10, nel cortile della Cernaia, avrà luogo la consueta rivista ed esposizione del materiale.

In tale occasione i vigili riceveranno una rimunerazione in contanti parte a titolo d'indennizzo o di calzatura e parte a titolo di soprassoldo in luogo della refezione che fino dal decorso anno venne soppressa.

Il laboratorio dei vigili — Il regolamento stabilisce l'impianto di un laboratorio nella Stazione centrale, perchè i vigili siano pronti ad ogni bisogno, non solo, ma anche perchè i vigili iscritti avessero il doppio beneficio di proseguire a perfezionarsi nelle loro professioni e ritrarre qualche lucro.

La Giunta accogliendo il progetto del comandante approvò in massima l'istituzione del laboratorio in sezioni per lavori da meccanico, da fabbro ferraio, da stagnaro o lumista, e da falegname e carpentiere. La spesa complessiva per macchina ed attrezzi è di L. 17 mila.

Nuovo ufficio postale. — Il ministero delle R. Poste e dei Telegrafi con recente decreto ha concesso alla *Ditta C. D'Andrea e C.* via S. Eustachio 1 e 2, Crescenzi 5, l'esercizio di un ufficio postale, che sin dal 16 è stato aperto al pubblico. Avendo constatata la regolarità del servizio siamo certi che la Ditta risponderà perfettamente alla fiducia della sua spettabile clientela.

Conferenze popolari. — Venerdì a sera la signora Fochi ha tenuto alla Società Operaia la conferenza da noi annunziata.

L'egregia conferenziera, prendendo le mosse dalle prime epoche di Roma, ha trattato con abilità e dottrina delle lotte sostenute contro i patrizi dalla plebe romana, la quale per lungo volgere di anni fu esclusa dalle cariche pubbliche e, non godendo alcun diritto, ebbe solo il dovere di difendere la repubblica e morire per essa.

Le vittorie riportate dalla plebe colla elezione dei decemviri, colla formazione di un corpo di leggi, colle nomine dei tribuni e più ancora quelle per cui un plebeo potè unirsi in matrimonio con una patrizia ed assurgere alle più alte cariche civili e religiose, di console cioè e di pontefice massimo, furono tutte ricordate con vera competenza dalla signora Fochi, alla quale non mancò un sincero e vivo applauso dal numeroso uditorio, che prestò la massima attenzione al dotto discorso.

I garibaldini per Digione. — L'on. M. Garibaldi, pres. dei Reduci e del Comitato franco-italiano, ha inviato ai promotori del 25° anniversario delle giornate di Digione, il seguente dispaccio:

" Sindaco di Talant e al Presidente dell'Unione dei combattenti a Digione.

" Unitamente alla Società dei Reduci delle patrie battaglie ed al Comitato permanente franco-italiano di propaganda conciliatrice, invio, con l'animo profondamente commosso, il più affettuoso saluto alle generose popolazioni della Borgogna che rendono omaggio, dopo venticinque anni dai nostri combattimenti, alla gloriosa memoria dei fratelli d'armi caduti sui campi di battaglia della Costa d'Oro.

" Che il sangue francese versato nel 1859 in Italia ed il sangue italiano versato nel 1870-71 in Francia possa farci raccogliere frutti di concordia e di amicizia fra le due grandi nazioni.

" E' questo il nostro voto più ardente.

" *Menotti Garibaldi.* „

La " Dante Alighieri „ per Ruggiero Bonghi. — Fu già annunziato che la Società *Dante Alighieri* avrebbe commemorato solennemente il suo illustre presidente tre mesi dopo la morte. La commemorazione avrà luogo mercoledì prossimo 22, alle ore 3 1/2 pom., nell'aula del Collegio Romano, per concorde concessione del Ministero dell'istruzione pubblica, della Società per l'istruzione della donna, che vi tiene le sue conferenze, e del presidente dell'Istituto comm. Cigliutti. Parlerà l'on. Emanuele Gianturco.

Conferenze dantesche. — Oggi dalle 15 alle 16 il prof. Franciosi farà la VII conferenza del suo corso, parlando su questo tema:

" La donna nel poema di Dante e nei drammi di G. Shakspeare. „

Al Foro Romano. — Oggi al Foro, alle 14 1/2, il prof. Nispi-Landi parlerà della topografia del Foro Romano nel III secolo.

Assemblee e Società. — *Società fra marchigiani.* — Oggi alle 15 festa di beneficenza (piazza del Grillo 5) con concerto vocale e istrumentale. Alle ore 21 festa da ballo.

— *Velocipedistica romana.* Partenza alle 9 1/2 per una gita sociale Roma-Albano-Ariccia-Genzano.

— *M. S. commessi negozio.* Banchetto sociale alle ore 18 nei locali del Gran Sasso d'Italia in via delle Coppelle.

— *Fratellanza militare Umberto I.* Assemblea generale alle 15 per l'approvazione del bilancio.

— *Società erbivendoli e fruttivendoli di Roma.* — La Commissione nominata dall'assemblea generale insieme col consulente legale avv. Guido Tedeschi, fu ieri ricevuta dall'ass. prof. Galluppi, al quale offrì il diploma di socio onorario.

Il prof. Enrico Galluppi espresse la sua viva compiacenza per questo onore e promise di appoggiare con tutte le sue forze gli interessi della classe.

— *Società di M. S. fra i toscani.* — Il Consiglio della Società dei toscani, su proposta del segretario Maspes, commemorava i prodi caduti ad Amba Alagi. Deliberava inoltre un concorso di lire 30 al Comitato della Croce Rossa, somma che con le oblazioni del Consiglio raggiungeva le lire 45. L'atto della Società regionale è veramente patriottico quanto lodevole.

In libertà. — Essendo stata riconosciuta e constatata la irresponsabilità del Nicola Savini di Rimini nel furto della *milorde* di proprietà del cav. Pelagallo, di cui ci occupammo, il Savini fu rilasciato.

Un suicidio — Ieri poco dopo mezzodì i guardiani del cimitero Bertulli Agostino ed Orlandi Arduino udirono una improvvisa detonazione. Accorsi trovarono disteso in terra un individuo elegantemente vestito dall'aspetto straniero. Mostrava l'età di 25 anni circa.

Il disgraziato respirava ancora. Adagiato in vettura fu trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, dove dopo mezz'ora cessava di vivere.

Furti. — Per aver ricettato uno stivale rubato a tal Giacomucci Enrico; venne arrestato certo Ferrara Ferdinando.

— Nell'abitazione del maggiore Pagani Enrico in via S. M. Maggiore 15, una giovane incognita, sottrasse vari oggetti di vestiario pel valore di 100 lire. Bel ....

Baruffe. — Alla stazione di Termini, Brioschi Antonio, litigando con un compagno, ebbe una coltellata non grave al petto.

— La domestica Gallozzi Anna, via degli Equi, si accapigliò con Travaglini Elena che scagliò un fiasco in testa all'avversaria.

— Dagli agenti di P. S. della sezione Campitelli fu arrestata certa Paternesi Marianna da Amandola abitante in via S. Gregorio N. 5 per ferimento commesso in persona di Santaleni Lucia.

Nota triste. — Il fabbro Fasoli Matteo, un vecchio sui 70, scendendo le scale si fratturò l'omero sinistro, e il bambino Tancredi Luigi, scherzando con altri ragazzi, si fratturò il femore.

— A Ripa grande il facchino Viscogliosi Giovanni nel trasportare un sacco di farina cadde e riportò una grave contusione al ginocchio destro.

— In piazza del Quirinale lo stallino Pistacesi Quirino riceveva un calcio da un cavallo. Nè avrà per 15 giorni.

— L'ortolano Pielici Teodoro in via Emanuele Filiberto fu morsicato da un cane. Guarirà in una settimana.

La vista debole e difettosa — Il comm. Ignazio Neuschüler, specialista di *diottrica oculistica*, riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Babuino 93, primo piano, Roma.

Approfittate! — Da oggi a tutto febbraio Nicola Angeli, noto negoziante di stoffe per signora, Corso Vitt. Em. 121, vende tutta la merce con favoloso ribasso, volendo rinnovare l'assortimento di alte novità per la prossima stagione estiva. Prezzo fisso.

Interessantissimo a sapersi. — *Giovedì 23, venerdì 24 e sabato 25* avranno luogo le vendite di un appartamento signorile che nulla lascia a desiderare e dove tutti potranno fare acquisti veramente convenienti sia per l'eleganza, sia per la ottima qualità del mobilio e delle tappezzerie. A cominciare da martedì verranno dati i più ampli dettagli. Queste vendite sono state affidate al *R. Perito Maccioli Giulio*, con proprio stabilimento in *via Nazionale 50*.

Preavviso. — Avvertiamo che giovedì 23 ha luogo una vendita all'asta in via della Cuccagna N. 3 di scelto mobilio. Perito Achille Capponi.

Le gocce digestive solfo-carburo-canforate sono preservative e sovrano rimedio nei catarri di stomaco e intestinali, i più inveterati, sieno essi associati a diarrea o stitichezza, a nausea o vomito.

Polleria da tavola (Vedi quarta pagina).

Piccola Cronaca di Roma

Vendite del Monte di Pietà.

—(*Martedì* 21 gennaio. — **4.a** *Custodia.*)—

Oggetti d'oro, impegnati l'11 *giugno* 1895 fino alla polizza **138,199**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il *18 giugno* 1895 fino alla polizza **145,798**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nell'altre custodie.

Concerti. — Oggi il Concerto comunale, dalle ore 15 alle 16 1/2, eseguirà al Pincio il seguente programma:

1. Marcia militare — 2. Schubert: Andante della sinfonia in *si min.* - Webre: " Rübezahl „ ouverture — 3. Ponchielli: " Il Figliuol prodigo „ intermezzo e finale 1° — 4. Suppè: " Un giorno a Vienna „ ouverture — 5. Gung'l: " Gli Amorini „ valse.

— La banda dell'11° fanteria, eseguirà, oggi, in piazza Colonna, dalle ore 15 1/2 alle 17 il seguente programma:

1. Marcia militare - Stromei — 2. Sinfonia: " I promessi Sposi „ - Ponchielli — Reminiscenze: " Jone „ - Petrella — 4. Pot-pourri: " Cuore e Mano „ - Lecocq — 5. *a)* Momento musicale - Schubert — *b)* Minuetto - Boccherini — *c)* Marcia turca - Mozart.

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA — All'ultima della *Walkiria* il pubblico applaudì con straordinario entusiasmo alla splendida esecuzione, facendo le feste maggiori alla signora Ada Adini, la magnifica e maestosa *Brunilde*, alla gentile e valentissima Angelica Pandolfini, che in poco tempo nella breve e difficile parte ha saputo dare delle prove non dubbie della sua abilità.

Di questa *Walkiria* si spera averne ancora un'altra replica, e crediamo che l'impresa vorrà accontentare il desiderio dei più.

All'opera grandiosa di Wagner seguì poi, iersera, il balletto *Nozze Slave*, che procurò un nuovo lietissimo successo alla signorina Edea Santori nel *passo a due*.

L'avvenente prima ballerina fece mirabile sfoggio di tutte le sue grazie, della squisita sua eleganza e della rara agilità e maestria. Il pubblico la salutò con applausi interminabili.

Stasera *Romeo e Giulietta.* Principali interpreti: Valentina Mendioroz, il tenore Beduschi, il baritono Bensaude e via di seguito.

L'orchestra sarà diretta dal Mascheroni.

Negli altri teatri questa sera gli spettacoli saranno tutti belli, variati ed interessanti.

Al *NAZIONALE* la *Manon* di Massenet tornerà a far furori — Al *VALLE* Ermete Novelli replicherà per l'ultima volta *Papà Lebonnard* — Al *QUIRINO* la compagnia Maresca nelle due rappresentazioni replicherà due operette graziosissime: *La Befana* in quella diurna e *La Mascotte* nella serale — Al *METASTASIO* poi, Emilia Persico si presenterà nelle due faticosissime parti che essa egregiamente sostiene nell'operetta *Annita di Madrid.*

Fabr..

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (5.o turno) — *Romeo e Giulietta*, ore 20 1/2.
Nazionale — *Manon*, ore 21.
Valle. — *Papà Lebonnard*, ore 21.
Quirino. — *La Befana*, ore 18 - *La Mascotte*, ore 21.
Metastasio — *Annita di Madrid*, ore 18 e 21.
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Caffè Esedra. — *Panorama.* Esposto: *LONDRA.*
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

L'on. Crispi ebbe ieri una lunga conferenza coll'on. Sonnino.

La *Politische Correspondenz* smentisce la notizia che il governo italiano sia stato avvertito da *Propaganda Fide* dell'avanzata dei Dervischi. *Propaganda* non riceve dal territorio dei Mahdisti, dove non ha nessun missionario, notizie di sorta. Essa ha missionari soltanto nell'Alto Egitto, nell'Eritrea e nello Stato del Congo.

Per l'Eritrea.

S. M. il Re ha firmato il decreto, che nomina il generale Lamberti vice-governatore civile dell'Eritrea.

In memoria del Principe Amedeo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Torino, 18, ore 16. — Stamane, anniversario della morte del Principe Amedeo, è stato celebrato, nella Basilica di Superga, un ufficio funebre, al quale assistevano tutti i principi reali qui residenti.

Il Re mandò una grande corona con nastri ricchissimi su cui è scritta un'affettuosa dedica.

La nuova caduta del duca d'Orléans.

(S) **Torino,** 18. — Oggi il duca d'Orléans, mentre cavalcava fuori della Mandria al fianco delle LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta, essendogli caduto il cavallo, ha riportato la lussazione della spalla sinistra e la frattura del malleolo del piede destro. Il prof. Carle, chiamato subito, ha ridotto la lussazione della spalla ed ha fatto un apparecchio di medicatura provvisoria al piede, rimandando la definitiva medicatura a due o tre giorni. Lo stato del duca d'Orléans è soddisfacente. Non si teme alcuna complicazione.

L'on. Crispi al conte Rignon.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Torino, 18, ore 17.20. — L'on. Crispi ha inviato un telegramma al conte Rignon, sindaco dimissionario, ringraziandolo, a nome del governo, pel modo con cui venne condotta la sua amministrazione. Termina dicendo che confida nel patriottismo degli elettori.

Il conte Rignon ha risposto ringraziando e accettando l'augurio.

Per l'Africa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 18, ore 17,10. — La sottoscrizione per la Croce Rossa in Africa, aperta dalla *Perseveranza*, per iniziativa del senatore Massarani, ha fruttato nei primi tre giorni L. 25,000.

Milano, 18, ore 16. — Iersera, accompagnati dal furiere Fantari e salutati dall'ufficialità del reggimento, partirono per l'Africa 50 artiglieri.

(S) **Caserta,** 18. — Oggi partono per Napoli, onde proseguire per l'Africa, venti soldati del 10.o reggimento artiglieria, comandati dal sergente Pastore.

(S) **Taranto,** 18. — Alle ore 10 è partita la R. nave *Aretusa* diretta in Africa.

(S) **Porto Said,** 18. — Diretto a Massaua, ha proseguito oggi per Suez il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli, con a bordo truppe, munizioni e provviste.

(S) **Suez,** 18. — Ha proseguito stanotte per Massaua il piroscafo *Adria*, con truppe quadrupedi e materiali da guerra.

La promozione Galliano.

Ecco la relazione e il decreto per la promozione del maggiore Galliano:

Sire!

Un pugno di prodi, con soli 4 cannoni da montagna, è chiuso da un mese in un piccolo forte, più improvvisato a difesa campale che atto a sostenere poderosi attacchi, isolato in territorio ostile, a 100 e più chilometri dal grosso delle nostre truppe.

L'intero esercito avversario, 60 volte più numeroso, ben armato di fucili ed anche di artiglierie, lo avvicina, lo circonda e lo attacca impetuosamente rinnovando replicate volte, di giorno e di notte, gli assalti sotto la direzione stessa del Negus e dei suoi capi più valenti.

Il piccolo presidio di Makallè respinge sempre vittoriosamente il risoluto e tenace avversario: ridotto a penuria di acqua, diminuito dai vuoti che nelle sue file apre il non interrotto fuoco nemico, nulla lascia intentato per prolungare la resistenza, riuscendo perfino, malgrado gli scarsi mezzi onde dispone, a riconquistare momentaneamente una presa d'acqua, venuta in possesso dell'attaccante, a rifornire la riserva del forte.

Questi atti sublimi, che saranno registrati nella storia del valore italiano, sono dovuti all'eroismo del presidio e sopratutto alla serena energia del suo comandante, maggiore Giuseppe Galliano, il quale accoppiando ad una mente perspicace un animo di ferro, ha compreso come la resistenza del forte, col ritardare la invasione del nemico, dia modo al governatore di scegliere il momento più opportuno per la ripresa dell'offensiva.

Ritiene il sottoscritto, interprete dell'ammirazione di tutto il paese, che tanto valore debba sin d'ora essere premiato. Si onora quindi di proporre alla M. V. di degnarsi d'apporre l'Augusta Sua firma all'unito decreto, col quale il maggiore Galliano, lo strenuo difensore di Makallè, viene promosso tenente colonnello *per merito di guerra.*

Sire!

Questa decisione, non solo sarà premio novello al valoroso, sul cui petto brillano le ricompense guadagnate ad Agordat e a Coatit, ma costituirà anche un degno omaggio alle virtù dell'intiero presidio, che con lui sostiene l'eroica lotta, e sarà d'eccitamento a quanti dell'esercito fanno parte, ognuno sapendo che V. M. non pone indugio a premiare chi, ispirandosi alle più eccelse virtù militari, è pronto a qualunque sacrifizio per la Patria e per il Re.

Umberto I, Re d'Italia.

Visti gli articoli 9 e 12 sull'avanzamento del regio esercito.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il maggiore **Galliano** cav. **Giuseppe**, comandante un battaglione nelle regie truppe d'Africa è promosso al grado di tenente colonnello per merito di guerra.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1896.

UMBERTO.

Mocenni.

Il ritiro del signor Béhaine.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 18, ore 11.50. — Il *Figaro* dice che il ritiro dell'ambasciatore francese presso il Vaticano, sig. Lefèbvre di Béhaine, è una lezione data da Bourgeois al Papa, per aver questi deplorato la legge sulle Associazioni religiose.

(S) **Parigi,** 18. — I giornali ufficiosi assicurano che la sostituzione dell'ambasciatore presso la Santa Sede, conte Lefèbvre de Béhaine, sarebbe decisa, e soggiungono che sarebbe questa la risposta del governo della Repubblica all'intenzione del Vaticano di protestare contro la progettata legge sulle Associazioni.

Ministero d'agricoltura.

Con decreto del 16 sono confermati nella Commissione per lo studio delle malattie negli animali rurali i professori di veterinaria, Generali, Lanzilotti e Piana.

Il prof. Roberto Bassi è nominato presidente.

Ministero della Marina.

Il contrammiraglio Cafaro e i capitani di vascello Guglielmotti e Bettolo sono stati nominati commendatori della Corona d'Italia.

— E' imminente un esteso movimento di ufficiali del Genio navale in seguito al collocamento in disponibilità dell'ispettore Pullino.

— Sarà pure provveduto alla nomina del Direttore generale delle costruzioni navali, posto da qualche tempo rimasto vacante.

— Nella udienza reale di questa mattina sarà firmato il decreto che approva il nuovo regolamento per l'amministrazione e contabilità del corpo R. Equipaggi.

Sarà pure firmato il Decreto portante il riordinamento delle competenze dei militari del corpo stesso.

I seguenti sottotenenti di vascello sbarcheranno dalle navi ove attualmente trovansi e si recheranno a Spezia per imbarcare sulla nave per ciascuno indicata:

Aloisi Pompeo, *Nibbio* - Garelli Adalberto, *Arcoltoio* - Radicati Gian Giacomo, torpediniera *115-S* - Dal Greco Carlo, Bianchi Luigi e Magrini Luigi, *Trinacria* - De Dato Stefano, *Messaggero.*

Sbarcheranno dal *Doria* e *Re Umberto* i sottotenenti di vascello: Ailori Emilio, Vinci Luigi e Bentivoglio Giulio, per imbarcare, il primo sulla torpediniera *148* e gli altri due sull'*Urania.*

Sbarcherà dal *Doria* il sottotenente di vascello Cabella Luigi e si recherà ad imbarcare sulla torpediniera *102.*

Il *Colombo* è partito da Honolulu per Vancouver e S. Francisco, l'*Aretusa* è partita da Taranto e il *Miseno* è partito da Scario.

INFORMAZIONI ESTERE

Una guerra finita

(S) **Londra,** 18. — Il *Daily Telegraph* dichiara che il ministero non ebbe finora conferma della notizia circa la sottomissione di Prempeh.

(S) **Londra,** 18. — L'*Agenzia Reuter* ha da Akba, in data d'oggi, che la guerra fra gli Inglesi e gli Ascianti è terminata.

Il comandante della spedizione inglese, Scott, occupò colle sue truppe la capitale del Regno, Cumassiè, senza combattimento.

Il Re Prempeh ha accettato tutte le condizioni impostegli dall'Inghilterra.

Nell'ipotesi di un viaggio.

Parigi, 18, ore 18,20. — Qui nessuno ha mai creduto al *canard* della visita degli imperiali di Germania alla Turbie. Non per tanto, anche nella sola ipotesi del fatto, il *Soir* si crede autorizzato a far sapere a Guglielmo II che la Francia non gli permetterebbe di soggiornare nei suoi Stati.

La dottrina di Monroe.

(S) **Washington,** 18. Il rapporto della Commissione del Senato per gli affari esteri, relativamente alla definizione della dottrina di Monroe, dichiara che gli Stati Uniti proibiranno ogni acquisto di territorio nel continente americano per parte di qualsiasi potenza estera e che intendono rimanere soli giudici nelle questioni di frontiera tra qualunque potenza estera e qualunque Stato americano, anche se si volesse risolverle con arbitrato.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 18, ore 11,26. — Costituitosi il nuovo seggio presidenziale del Senato, saranno presentate e discusse le interpellanze già preannunziate sul discorso di Bourgeois a Lione; e non ne mancherà anche uno sul processo Dupas, per mettere in imbarazzo il nuovo presidente del senato, il sig. Loubet, sotto il ministero del quale il Dupas, agente di polizia, fu incaricato di una missione presso Arton già faggitivo all'estero.

Per questi stessi fatti ultimamente il sig. Ribot, che era collega di Loubet nel ministero da questi presieduto, fu costretto a prendere la parola e fu anche sentito dal Procuratore della Repubblica.

Parigi, 18, ore 11.40 — Il Ministro del commercio ha convocato il Consiglio superiore del commercio perchè esamini la questione del *catenaccio.*

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra,** 18. — Il *Daily Graphic* dice essere decisa la costruzione di nuovi forti a Dover.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 18, ore 23,10. — In una riunione politica il deputato Suess parlò del Compromesso, esprimendo la speranza che l'Ungheria, fra le altre concessioni, acconsentirà ad un aumento della propria quota nelle spese comuni.

— Si ha da Zagabria che stasera, in piazza Jellacich, 200 persone si erano radunate coll'intenzione di fare una dimostrazione ostile al deputata Tomasich, il quale, in un discorso, si era espresso amichevolmente verso l'Ungheria.

La polizia, avvisata, intervenne e disperse i dimostranti a piattonate, operando tre arresti.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba.

Martinez Campos richiamato.

(S) **Madrid,** 18. — Il Consiglio dei ministri ha deciso all'unanimità di sostituire il maresciallo Martinez Campos e il generale Arderius in seguito al loro disaccordo coi partiti politici dell'isola di Cuba.

I generali Marin e Pando sostituiranno provvisoriamente il maresciallo Martinez Campos ed il generale Arderius.

I generali Polavieja e Weyler sono designati al comando dell'isola di Cuba.

(S) **Madrid,** 18. — Una Nota ufficiale sulle operazioni militari dell'isola di Cuba e sullo stato dell'insurrezione, dice che la situazione dell'isola è assai soddisfacente, e che, indipendentemente dalla parte militare, il Governo autorizzò il maresciallo Martinez Campos a consegnare il comando al generale Marin ed a ritornare in Spagna, in seguito all'attitudine intransigente, benchè rispettosa e calma, assunta dai partiti spagnuoli dell'Avana relativamente alla politica del Maresciallo, chiedendo un cambiamento di sistema.

Protesta di Campos - Crisi.

(S) **Madrid,** 18. — In seguito al telegramma del maresciallo Martinez Campos al ministro delle colonie che protesta contro la sua sostituzione sotto il pretesto di motivi di salute e dichiara non esser disposto a cambiare politica, il ministro delle colonie si è dimesso.

Il Consiglio dei ministri si è adunato stasera.

STATI BALCANICI

Il principe Ferdinando.

Da Belgrado annunziano alla *Frankfurter Zeitung*: Martedì, prima di lasciare Sofia, il principe Ferdinando, come mi viene assicurato da persona di fiducia, ricevette un telegramma direttamente dallo Czar. Non so se quel telegramma contenesse la risposta agli augurî per il capodanno russo o altra. Il principe disse soltanto che non desiderava per il momento divulgarne il contenuto. Però consideravalo come un felice augurio per il viaggio che stava per intraprendere.

AMERICA MERIDIONALE

(S) **Buenos-Ayres,** 18. — La Sessione legislativa del Congresso è stata chiusa.

Borse e Mercati

Roma, 18 gennaio 1896.

Mercato fermissimo in apertura chiude debole. La Rendita esordita a 91.60 fino scende graduatamente a 91.37 1/2 per riprendere leggermente in chiusura a 91.42 1/2.

Fermissimo e molto attivo il contante da 91.45 a 91.52 1/2.

Generali 49 — Acque 1178 — Omnibus 213 a 212.50 Gas 812 — Condotte 180 — Risanamento 30 — Immobiliari 45.

Cambi offerti.

Francia 108,60 — Londra 27,41.

Ore 18,30. — Pochi affari Rendita 91,37, dopo 91.25 — Omnibus 213 — Condotte 180.

Cambio dazio doganale 20 Gennaio-L. 108.63
Dal 20 al 26 - fino a L. 100 - L. 109.

BORSE ITALIANE — 18 dicembre 1895

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 40	91 50	91 70	91 55
Id. fine.	— —	91 50	91 68	— —
Az. B. d'Italia	761 —	— —	760 —	761 1/2
" Mobiliare	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	— —	— —	— —
" ferr. Medit.	483 —	483 —	483 —	— —
" " Merid.	644 —	642 —	643 —	643 —
" B. di Torino	— —	— —	426 —	— —
" B. Sconto	— —	— —	57 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	6 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	18 —	— —
" Nav. Gen.	289 —	289 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	— —	184 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	283 73	— —	— —
id. Merid.	— —	301 50	— —	— —
fond. it. fin. 4	— —	488 —	— —	— —
" " 4	— —	499 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	513 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	108 65	108 70	108 60	108 66
Berlino id.	134 —	134 05	— —	— —
Londra id.	27 42	27 46	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 38	27 43	27 25

Parigi, 17, 18,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0/0 perp.	101 87(a)	101 90	— —
" 3 1/2 0/0	106 87	106 90	— —
ITALIANA 5 0/0	84 45(b)	84 60	— —
turca	21 1/2	21 45	— —
spagnuola	60 1/2	60 3/8	— —
russa nuova	91 10	91 40	— —
portoghese	25 1/2	25 9/16	— —
ungherese	— —	102 —	— —
Egiziano 6 0/0	— —	519 3/4	— —
Banca di Parigi	770 —	766 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	576 1/4	— —
Credito Fondiario	— —	715 —	— —
Azioni di Suez	— —	3230 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	109 3/8	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	592 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	7 7/8	— —
su Londra	— —	25 24 1/2	— —
su Madrid	21 90	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 101 92 101 67 (b) 84 72 84 30

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 18, ore 15,40 *(fonte francese)* — Consolidasi rialzo valori turchi malgrado qualche realizzo. Anche spagnuolo resistente sconta dimissione Campos quale favorevole diversione campagna Cuba. Italiano incerto in attesa notizie Africa.

Parigi, 18, ore 16,7 *(fonte italiana)* — Mercato fermo 101,86 — 17|25 — 84,60 — 69|50 — 180|— 190|2 — 21,45 — 55|25 — 577,50 — 5|10 — 13|5 — 403,75 — 60,37 — 62|1 — 112|5 — 2|1.

Vienna, 18, ferma	17	18
C.e austriace	369 —	361 50
E. aust. ...	122 50	122 50
Id. carta	100 80	100 65
N.i d'oro	9 63 1/2	9 63 1/2
Lire ital.	44 10	44 15
C. Londra	121 80	121 70

Londra 17, chiusura	18	18
N.vi Cons.	107 1/4	107 1/8
Italiana	83 5/8	83 5/8
Turca	21 1/4	21 5/16
Egiziano	102 1/2	103 —
Argento	30 3/4	30 11/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 219,000 Bit. st.

Vienna, 18, ore 15,28. — Apertura migliore dietro chiusura di ieri. Si chiude sostenuti. Lloyd ...

Trieste, 18, ore 16. — Rendita italiana 84,15 a 84,35. Chiusura più debole. Divisa italiana fior. 44,28 a 44,35.

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 18 gennaio — ore 18,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	1000
Importazioni del giorno "	800
TENDENZA sostenuta	

Havre, 18 gennaio — ore 18,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N.	1500
TENDENZA riservata per fine gennaio L. 49 37	

Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N.	4000
TENDENZA calma Prezzo f. gennaio L. 88 75	

Parigi, 18 gennaio — ore 18,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	40	10	40	25	debole
Avena	14	80	14	80	sostenuta
Olio di colsa	65	25	65	25	sostenuta
Spiriti	31	50	31	75	ferma
Zuccari	101	60	101	50	

Berlino, 18, ore 23 — La Società delle Ferriere del Reno e della Westfalia deliberò di aumentare di 2 marchi la tonnellata il prezzo del ferro greggio.

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

Il Figlio D'Artagnan

— L'affare è fatto e ben fatto — pensò egli. — La mia padrona è sbarazzata dal suo antico amante, e costui, bravo giovanotto, mi ha reso il servizio di sbarazzarmi di due creditori che più tardi potevano diventare pericolosi.

Volle però accertarsi *de visu*.

Si fece aprire la pusteria del castello e s'incamminò per la via, sperando di trovare, a qualche voltata, i tre cadaveri.

Ma non scoprì nulla e a mezza-costa incontrò invece Giorgio, che tornava da Montpellier, dopo di aver eseguito la commissione della baronessa.

Il cavallo del giovanotto era fradicio di sudore e sembrava stanco morto di fatica.

Schiavone lo guardò e lo rimarcò.

— Ha dovuto fare una lunga tirata — disse fra sè. — Dove diavolo sarà andato?

Egli fermò Giorgio con un buongiorno cortese e sorridente, e cercò di legare conversazione con lui; ma il segretario del barone rispose asciutto e per le spicce.

Egli non aveva altro scopo che di ritornare al castello, nè si curava di soddisfare la curiosità del siniscalco, al quale, d'altronde, egli non doveva dar conto della sua assenza. Mastro Schiavone non se ne formalizzò.

— Bene! Bene! — fece egli — Siate cauto, giovanotto mio: non importa essere uno stregone per indovinare che l'amore ha provocata la vostra assenza. Avete avuto la buona idea di passare la notte con qualche bella fanciulla di Linas o di Clermont. Ma potevate fare i vostri comodi. Il barone non è ancora tornato da Lodève, dunque potete risparmiare gli speroni al fianco della vostra bestia. Lasciatela respirare un poco nel salire la costa.

Giorgio lo ringraziò del consiglio e mise il cavallo al passo.

Il siniscalco continuò la sua indagine.

— Costui non ha veduto nulla per strada, se no me ne avrebbe parlato, per poco chiacchierone che sia. Dunque, non è sulla via maestra che ha avuto luogo il combattimento.

Giunto al quadrivio sostò.

Passavano dei contadini che si recavano a lavorare nei campi e salutavano rispettosamente il siniscalco, il quale degnò scambiare con essi poche parole familiari.

— Bel tempo!

— Sicuro, signor siniscalco.

— Nulla di nuovo?

— Nulla, signor siniscalco.

— Vi è della rugiada, questa mattina.

— Per certo vi è della rugiada, signor siniscalco.

Ma della lotta che doveva aver lasciato traccie sanguinose, non se ne fiatava.

E' singolare, disse fra sè, che nessuno abbia veduto nulla! Si fece pensieroso.

— E se non si fossero battuti?

La vista dell'Albergo dei *Tre Re* gli suggerì un'idea. Egli pensò di andare da Raboisseau, il quale doveva aver visto certamente la sera prima il sergente e i due soldati.

— Intanto, vuoterò una bottiglia di San Cristol, vino molto migliore la mattina quando si è digiuni.

Nel momento in cui giungeva innanzi all'albergo, il grosso locandiere apriva per l'appunto le imposte. Scorgendo Schiavone il suo viso si oscurò; ma si rimise subito e riprese la sua aria placida, per augurare il buon giorno al siniscalco, cosa che fece a voce molto alta, probabilmente per essere inteso da Matholina che era ancora in letto.

— E che cosa vi conduce da noi così per tempo? disse stando alla finestra.

— La sete, amico Raboisseau, rispose con bonomia Bartolomeo Schiavone e per conseguenza portami una bottiglia del mio San Cristol.

Egli diceva *mio*, ed aveva ragione poichè lo beveva sempre senza spendere un soldo.

— Aspettate un momento, e sono da voi, gli disse. Ultimo che rientrò richiudendo la finestra.

Bisogna credere che fosse una lunga operazione quella di aprire una porta saldamente chiusa con catenacci, perchè Raboisseau, per premuroso che sembrasse, vi impiegò diversi minuti.

Schiavone penetrò nella sala bassa e si mise a sedere vicino ad una tavola, presso alla porta, daddove già filtravano i raggi tiepidi del sole levante.

— Ora ammazzeremo il verme e mi farai compagnia — disse molto allegramente.

Quest'offerta non sembrò tanto gradevole a Raboisseau quanto aveva creduto il siniscalco. Vi sono dei momenti in cui un padrone di casa ha molto da fare, e non vuol perdere tempo.

Checchè ne sia, Raboisseau sturò una bottiglia di Sancristol e la situò innanzi a Schiavone con due bicchieri.

Il siniscalco li riempì, ne prese uno e tese l'altro all'oste, dicendo:

— Alla tua salute!

— Alla vostra — riprese l'ultimo.

Il siniscalco incominciò le sue interrogazioni insidiose:

— Bel tempo! — Nulla di nuovo? — La notte è stata fresca!

A queste dimande, l'albergatore rispose presso a poco negli stessi termini dei contadini. Vedendo che non giungerebbe a nulla con questo mezzo, Schiavone si decise a parlare francamente, evitando i preamboli.

— Dimmi dunque, Raboisseau, non hai tu veduto, ieri a sera, nella tua locanda alcuni dei miei uomini?

— Sì — rispose l'albergatore — Flamberge, Jacquemyn ed il mio ex-capitano Baldassarre sono venuti a bere in compagnia.

— E poichè erano tutti troppo ubbriachi per ritornare al castello, li hai messi a letto in qualche angolo dove stanno terminando di smaltire il loro vino? — Insinuò allegramente il siniscalco.

La risposta non si fece aspettare.

— Troppo briachi? Non erano briachi nessuno dei tre, ma solo alquanto brilli. Se ne sono andati tutti verso le dieci.

Il Figlio D'Artagnan.

— Insieme?

— Non insieme. Jacquemyn e Flamberge per i primi, ed il mio capitano cinque minuti dopo. Non sono dunque tornati a Laverdac? — chiese con meraviglia il grosso uomo.

— No, almeno fino ad un'ora fa.

— Che dite! mi meravigliate molto. Il mio capitano, tanto preciso in quanto riflette la disciplina, sarebbe stato fuori di notte senza permesso! Mi ha assicurato che voleva essere al castello prima di mezzanotte. Che gli sia accaduto qualcosa?

Schiavone strizzò l'occhio in segno di approvazione.

— Evidentemente. Ma che cosa?

Raboisseau soggiunse tranquillamente:

— Si sarà perduto nella campagna, e non avendo potuto rintracciare la strada, sarà disteso, nel suo mantello, appiedi di qualche albero per attendere l'alba. Di ritorno al castello, lo troverete di certo.

Questa supposizione, che non mancava di verosimiglianza, velò la fronte di Schiavone di una nube.

— Bene! — fece egli — Può darsi. Ma i due altri?...

— Oh! coloro! — disse sbadatamente Raboisseau — Non so quello che hanno potuto fare, e non me ne dò pensiero. Forse avranno disertato. Sono cose che accadono! In questo caso, voi siete sicuro di non rivederli più perchè non si arrischierebbero a ritornare, sicuri che li fareste impiccare.

— Senza scrupolo — rispose freddamente Schiavone. Dei birbanti che mi hanno derubato!

Questa supposizione, anch'essa abbastanza verosimile, non garbò più della prima al siniscalco, che lo lasciò capire.

Ma poichè non sperava saperne di più da Raboisseau, tracannò alla svelta l'avanzo del San-Cristol — che non pagò — e si alzò.

— Speriamo — disse — che io ritrovi il mio sergente! Noi dobbiamo, al primo giorno di buona luna, fare insieme, nella tua osteria, un po' di baldoria.

— Egli stesso aveva preparato il *menu*, un *menu* da far venire l'acquolina in bocca!

— Veramente! Ebbene, se è scomparso, replicò, l'italiano goloso, mangierò il pasto tutto solo! Arrivederci.

— Arrivederci, signor Siniscalco, rispose civilmente Raboisseau, che brontolò non appena Schiavone fu abbastanza lontano per non sentirlo:

— Il giorno in cui potrò torcerti il collo, puoi essere tranquillo, che non mi ricuserò questo piacere!... Ed il buon Dio mi procurerà questo piacere e spero presto.

— Il risultato, pensava Schiavone andandosene, delle dichiarazioni di Raboisseau è che quei due birbanti sono partiti prima di Baldassarre.

Dunque lo hanno spiato, seguito ed attaccato. Questo mi sembra evidente, poichè contrariamente all'opinione del padrone *dei Tre Re*, io non credo che costoro abbiano disertato. Ma ove diavolo si saranno incontrati?... Vorrei saperlo, tanto per acquetare la mia coscienza.

Rifacendo, in senso contrario, la strada percorsa, il nostro siniscalco potè constatare, in modo da escludere ogni dubbio che il tranello non era stato teso sulla via del castello.

Era dunque probabile che i soldati avessero attirato il sergente in qualche luogo appartato, ove il caso farebbe, presto o tardi, scoprire i cadaveri dei combattenti.

Più Schiavone ci pensava su, e più si convinceva che la lotta era terminata colla morte dei tre uomini.

Se non si fossero che feriti più o meno gravemente, di uno di loro si avrebbe avuto notizie, avrebbero cercato la casipola più vicina per farsi medicare. Ammenochè non fossero così malconci, da non poter neppure andare a cercarsi i soccorsi; e concludeva queste riflessioni colla persuasione che fossero morti tutti e tre.

Questo pensiero lo riempì di contentezza.

— Dopo tutto, poco m'importa, che marciscano in qualche angolo, e non mi vado a mettere in giro per riportarne le carogne e far dare loro la sepoltura.

" Stanno bene ove si trovano. Vi rimangano! Saranno così novantasei scudi che io mi sarò guadagnati.

Però, interrogando i soldati di guardia, ebbe un momento d'ansietà.

Ma nessuno era rientrato.

Fu così con una tranquillità perfetta che si portò dalla Galeotti, che lo ricevette immediatamente.

— E' fatto, disse. Potete vivere tranquilla. Siete sbarazzata del sergente!

— Ah! fece Giulia freddamente. Ne sei sicuro?

— Sicurissimo, rispose Schiavone. Ma è costato molto caro...

— E' giusto! disse Giulia. Avevo promesso cento scudi. Eccoli. Ma almeno, gli uomini che furono incaricati di tale missione sanno?...

— Nulla, replicò Schiavone, colla stessa sicurezza. In ogni caso, vi giuro che non parleranno.

Per la prima volta, Schiavone non faceva un giuramento falso, ma lo faceva senza saperlo.

— Un'altra cosa. Chi è quell'uomo che si presentò ieri sera per parlare alla signora di Laverdac?

— Nulla d'importante! — rispose Schiavone. — Un vassallo di Boismorand.

— Giannetta mi ha assicurata che erasi fermato lungo tempo presso la baronessa.

— Infatti.

— E che essa gli aveva dato dell'oro.

— Sì; egli sembrava contentissimo quando se n'è andato, e mi ha vivamente ringraziato di averlo lasciato penetrare presso la sua padrona.

— Hai avuto torto. Prima di introdurlo, era d'uopo condurmelo. Avrei saputo perchè veniva. Che ciò non t'accada più.

— Sarete obbedita.

— E Giorgio?

— Il bel segretario?

— Sì; sai dove sia andato?

(Continua.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5**.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10**.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli*, 6-9, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3**.
In cronaca L. **1** la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. **70** - *4. pagina* (5 colonne) cent. **30**.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia